

CCXXXVIII.

I^a TORNATA DI VENERDÌ 29 GIUGNO 1906

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GORIO.

INDICE.

Disegni di legge (Discussione):	
Soprasoldi e indennità ai reali carabinieri	9299
FALCONI NICOLA	Pag. 9301
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	9301
GIULIANI	9300
RUBINI (<i>presidente della Giunta generale del bilancio</i>)	9301
SANTINI	9300
Organico della pubblica sicurezza.	9302
CHIESA	9302
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	9302
Ruoli organici del personale dell'amministrazione provinciale dell'interno.	9308
CHIESA	9316
CORNAGGIA	9313
DE TILLA	9316
DI STEFANO	9312
FALCONI GAETANO	9313
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	9313-17
LARIZZA	9310
LUCCA	9317
MEZZANOTTE	9310-22
ROCCO	9308
RUBINI (<i>presidente della Giunta generale del bilancio</i>)	9315
Impianto di fili aerei di trasporto.	9330
CASSUTO	9330
CAVAGNARI	9331
COCCO-ORTU (<i>ministro</i>)	9332
TORRIGIANI	9331
VENDITTI (<i>della Commissione</i>)	9332
Variazioni in alcuni bilanci (<i>Approvazione</i>)	9322-24
Proposta di legge (Discussione)	9325
Aggregazione del comune di San Pietro Avelana al mandamento di Carovilli:	
FALCONI NICOLA	9325-28-29
FERRI G.	9326-29
GALLO (<i>ministro</i>)	9327-29
VENDITTI (<i>della Commissione</i>)	9328-30
Relazioni (Presentazione):	
Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Chieti (MEZZANOTTE)	9299
Aggregazione del comune di Vidracco al mandamento di Castellamonte (FARINET F. e GOGLIO)	9310
Spesa per i lavori del palazzo demaniale detto della <i>Consolazione</i> in Genova (SPALLANZANI)	9332

La seduta incomincia alle ore 10.

VISOCCHI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 27 corrente, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Mezzanotte a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MEZZANOTTE, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale civile di Chieti ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge per soprassoldi e indennità ai reali carabinieri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Maggiori stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'interno per soprassoldi e indennità ai reali carabinieri.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura dell'articolo unico di legge.

VISOCCHI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

« È approvata la maggiore spesa di lire 500,000 (cinquecentomila), da aggiungersi per lire 300,000 (trecentomila) al capitolo del bilancio del Ministero dell'interno, avente la denominazione: « Contributo al Ministero della guerra per aumento della forza organica dei reali carabinieri, — Concessione di nuove rafferme con premio e di soprassoldi ai militari dell'Arma stessa », e per lire 200,000 (duecentomila) al capitolo del bilancio medesimo che ha per titolo: « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di

sicurezza pubblica ed indennità ai reali carabinieri ».

GIULIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANI. Sento il bisogno di dire poche parole, in modo telegrafico, compreso dell'ora e del momento, per diverse considerazioni.

Anzitutto do lode al Governo della presentazione del disegno di legge « circa i maggiori stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'interno per soprassoldi ed indennità ai reali carabinieri », essendosi con ciò riconosciuta una necessità che io segnalai fin dal 1899.

La breve relazione del mio amico onorevole Cao-Pinna, il quale sa scrivere con tanta precisa chiarezza, ha confermato la necessità predetta e la Camera approverà il disegno di legge in esame.

Non ripeto tutto ciò che raccomandai ripetutamente sull'argomento, ma mi sia permesso, a soddisfazione morale, di leggere un brano di quello che dissi discutendosi il bilancio della guerra nella prima tornata del 9 giugno 1899, dolente che siano decorsi sette anni prima che venisse presentato il disegno di legge. Dicevo allora :

« Io propongo che lo stanziamento di questo capitolo venga almeno aumentato di quattrocento o cinquecento mila lire, e tanto meglio se, per arrotondare la cifra, si elevasse a trenta milioni, di guisa che, oltre allo impianto sollecito di reclamate stazioni, si otterrebbe l'aumento delle paghe, che è cosa molto giusta ed onesta ».

Ritengo infatti che a non lontana scadenza, si dovranno fare altri stanziamenti per necessaria misura di equanimità e per dar ragione intera alla relazione ministeriale ed a quella dell'onorevole relatore, il quale dice che :

« ...il maggiore compenso che ne deriva, singolarmente per gli agenti dell'Arma, è certo modesto in confronto del corrispettivo di abnegazione e di sacrificio che essi danno al paese, adempiendo una missione tanto alta, quanto travagliosa, insidiata da pericoli e, quello che è più deplorabile, talora non secondata dal plauso unanime dei cittadini ».

Nel marzo decorso avevo presentato una interrogazione per sapere dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, quali provvedimenti intendesse adottare affinché nel bilancio dell'interno da discutersi fossero aumentati gli

stanziamenti, per accrescere il numero dei carabinieri reali e migliorarne le condizioni a più efficace tutela dell'ordine pubblico e della vita dei cittadini, ma credetti poi miglior consiglio rimandare la raccomandazione alla discussione del bilancio.

Le crisi del Governo ci condussero all'esercizio provvisorio, e quindi ho colto l'opportunità della discussione di questo disegno di legge per persistere, e vivamente raccomandare al Governo l'aumento del numero dei carabinieri reali, e l'impianto di nuove stazioni dove sono reclamate da urgenti bisogni, evitando il grave inconveniente che, oltre la metà delle nostre stazioni dei carabinieri si trovino continuamente incomplete.

Un'altra raccomandazione: il carabiniere dovrebbe invecchiare nell'Arma, ed è grave invece che pochi vi restino; e, sebbene a questi gravi inconvenienti si provveda in parte con i soprassoldi e le indennità del disegno di legge che discutiamo, pur tuttavia occorre migliorare le paghe e le rafferme, elevare il morale del carabiniere ed indagare ed eliminare le altre ragioni che causano l'allontanamento.

Non addormentiamoci sul buon passo fatto oggi, e consideriamolo come un impegno pel domani; poichè è poco morale il ricompensare inadeguatamente coloro i quali espongono quotidianamente la loro vita per la tutela dell'ordine e della libertà e per difendere e garantire la proprietà e la vita degli altri.

Confido pienamente nella solerzia del Governo, specie dell'illustre presidente del Consiglio e del ministro della guerra, e mando un saluto di benemerita, di ammirazione e di simpatia alla distinta Arma dei reali carabinieri!

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI. Anche io parlerò molto brevemente, tanto più che l'onorevole Giuliani ha detto in gran parte ciò, che voleva dire io. Quindi io mi associo alle raccomandazioni così calorosamente rivolte al Governo dall'onorevole Giuliani.

Io voterò, con animo lieto e convinto, questo disegno di legge, perchè credo che tutti i galantuomini deplorino che l'Arma dei reali carabinieri versi in condizioni difficili, tali che un malcontento serpeggia nelle sue file; malcontento che è provato da un fatto molto patente, cioè, che, appena un carabiniere ha compiuto il suo ser-

vizio, se ne va e le rafferme si fanno ogni giorno più rare...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo no!

SANTINI. Quindi è stato un divisamento utile del Governo quello di provvedere col presente disegno di legge.

Raccomando all'onorevole ministro dell'interno che voglia provvedere alla rafferme e a tutto ciò che torna a vantaggio dell'Arma dei carabinieri, perchè, senza distinzione di partito, si può dire oramai che il carabiniere sia il cittadino benemerito per eccellenza, e quindi il nome di benemerita Arma non sia una frase, ma una espressione, che risponde alla realtà dei fatti.

Vediamo in tutte le occasioni quali importanti servigi, renda quest'Arma, la quale può vantare tanti gloriosi ricordi, a cominciare dalla famosa carica in Pastrengo, fino ai servigi resi in questi ultimi tempi; per cui quest'Arma deve essere cara a tutti i galantuomini, ed io la raccomando specialmente all'onorevole Giolitti, avendo completa fiducia che sotto il suo Ministero non si avvererà mai più che questi soldati, tanto benemeriti della cosa pubblica, delle persone e delle sostanze, siano esposti agli insulti della peggiore feccia.

Sono certo che l'onorevole Giolitti, nei termini della legge, difendendo il decoro e la sicurezza di quest'Arma, renderà un altro segnalato servizio al paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Nicola.

FALCONI NICOLA. Io mi unisco ai colleghi che hanno parlato su questo disegno di legge, perchè, essendo stato dieci anni procuratore del Re, e dodici presidente di Corte di assise, mi sono trovato sempre in contatto con quest'Arma benemerita e posso dire che molti reati si risparmiano là dove sono le stazioni dei carabinieri; mentre dove mancano avvengono dei reati gravissimi.

È deplorabile quindi che questi benemeriti funzionari non siano retribuiti degnamente e che anzi una volta una legge ne abbia ridotto le competenze.

Per conseguenza io raccomando all'onorevole ministro dell'interno di migliorare, per quanto è possibile, le condizioni di quest'Arma che rende così preziosi servizi alla società.

PRESIDENTE. L'onorevole Rubini ha facoltà di parlare.

RUBINI, *presidente della Giunta del bilancio*. Dopo quello che è stato detto, se la Giunta generale del bilancio non esprimesse

il suo sentimento, parrebbe quasi che essa rimanesse indifferente alle parole nobilissime che abbiamo udite pronunciare qui da tre colleghi all'indirizzo della benemerita Arma dei carabinieri.

Questa è l'unica ragione che mi ha determinato a chiedere di parlare per dire che è appunto per questi sentimenti, oltre che per la considerazione del servizio, che la Giunta generale del bilancio ha accolto benevolmente il disegno di legge, proponendo alla Camera la piena approvazione.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nessuno certamente più di chi ha l'onore di essere, e di essere stato altre volte, ministro dell'interno apprezza e stima i servigi dell'Arma dei carabinieri, Io ho altre volte proposto, e la Camera unanimemente approvò, un disegno di legge per migliorare le condizioni ed aumentare il numero dei reali carabinieri. L'onorevole Santini ha accennato che in quest'Arma si verificano difficilmente le rafferme. Su questo punto io non sono della sua opinione; mi sono trovato anzi nella necessità di aumentare il numero delle rafferme perchè i carabinieri le domandavano e non potevano ottenerle, essendone il numero di esse molto limitato. Uno dei provvedimenti che io proposi, e che la Camera approvò, fu di portare da 2500 a 3500 le rafferme annue, e queste si trovano ora coperte. Io anzi esaminerò se sia il caso di ammetterne un numero maggiore, perchè realmente il carabiniere che passa al secondo quinquennio di servizio rappresenta un valore molto maggiore che non nel primo tempo di servizio. Il disegno di legge che ora si trova davanti alla Camera non è d'iniziativa mia, ma è stato presentato dal Ministero precedente, ed io l'ho accettato perchè provvede ad urgenze assolute.

In un disegno di legge che io avevo presentato precedentemente per migliorare un po', entro i limiti consentiti allora dal bilancio, le condizioni dei carabinieri io aveva portato un aumento di 15 centesimi al giorno dopo tre anni di servizio.

Il presente disegno di legge dà lo stesso beneficio anche durante i tre primi anni; ed io trovo che è perfettamente logico.

La Camera, quindi, sono certo che approverà questo disegno di legge, perchè ho visto che sui servigi che questa benemerita Arma rende, v'è assoluta unanimità di giudizi in tutti coloro che ne hanno parlato.

MARESCA. Ma è poco!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ho già detto, questo progetto non l'ho presentato io. L'ho accettato perchè porta un miglioramento. Io mi riservo di esaminare ancora la questione e, se sarà necessario, verrò dinanzi alla Camera, e domanderò di più, perchè veramente ora il reclutamento dei carabinieri è un po' difficile.

Io non considero insomma questo disegno di legge come l'ultima parola in quest'argomento, che mi riservo di esaminare, ma intanto dico alla Camera: poichè v'è una proposta che produce un miglioramento, approviamola, e poi esamineremo, se occorrerà, il di più.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, trattandosi di articolo unico, si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge per modificazioni all'organico della pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del corpo delle guardie di città e miglioramenti economici.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, *segretario*, ne dà lettura. (V. Stampato n. 468-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa.

CHIESA. Io vorrei chiedere a proposito di questo disegno di legge, col quale si aumentano gli organici delle guardie di città, se il Ministero si sia reso conto della condizione in cui si trovano i Comuni che già ebbero a domandare lo sgravio di questa e di altre spese di competenza dello Stato. Non credo sia questa la sede in cui si possa proporre la soppressione della spesa in discorso a carico dei Comuni; ma il Governo dovrebbe preoccuparsi della cosa per le condizioni in cui tutti i Comuni si trovano, i grandi come i minori: sarebbe desiderabile che le spese della pubblica sicurezza venissero, se non soppresses, come sarebbe giustizia, almeno consolidate sulla media di quelle dell'ultimo triennio. Certo è che se noi, invece di sgravare, veniamo, per la necessità delle cose, a dover pagare meglio queste guardie che minacciano lo sciopero...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (Con forza) No, no! Questo è assolutamente falso!

CHIESA. ...ad ogni modo queste guardie cercano di migliorare, come qualunque altro personale che lavora, le loro condizioni. Io domando al Governo se esso si sia reso conto di questa necessità di non aggravare i Comuni e di lasciare che la spesa attuale per le guardie di città possa essere consolidata in base a quella sopportata nell'ultimo triennio. (Bene!)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincio dal giustificare la mia interruzione. Le voci corse sono assolutamente false. Al Ministero non è giunta mai alcuna protesta: sono giunte due o tre lettere anonime, le quali evidentemente non pervengono da funzionari nè da agenti di pubblica sicurezza, perchè contengono delle sciocchezze, che nessun funzionario certamente scrive. Uno di questi anonimi fra l'altro diceva che le guardie hanno anche dei grandi segreti di Stato da proparare. (ilarità).

Dunque tutte queste ciarle corse sono pure invenzioni; e mi duole dover dire che queste invenzioni sono state accreditate da giornali monarchici (*Interruzioni*), anzi ultramonarchici ed ultramoderati. (Bravo! Bene!)

Ciò premesso, vengo a rispondere alla osservazione dell'onorevole Chiesa, e spero di tranquillarlo subito. Questo disegno di legge non aumenta in alcun modo la spesa a carico dei Comuni, perchè qui non aumentiamo il numero delle guardie di città, ma stabiliamo i premi di rafferma, e questi sono pagati dallo Stato, non dai Comuni.

Anzi con questo disegno di legge noi tendiamo ad avere disponibile quel numero di guardie, che è stabilito per legge, perchè adesso v'è questa incongruenza, che quantunque noi abbiamo due mila guardie meno di quelle che si dovrebbero avere, i Comuni tuttavia concorrono a pagare il mantenimento delle guardie che non esistono; e quindi quando, per effetto di questo disegno di legge, noi avremo il numero delle guardie che è stabilito in organico, potremo anche a ciascun Comune che concorre nella spesa, dare il numero di guardie cui ha diritto. Quindi questo disegno di legge, lungi dall'essere in qualunque modo un aggravio per i Comuni, tende a soddisfare a un dovere che

ha il Governo, quello di dare a ciascun Comune quel numero di guardie per il cui mantenimento il Comune stesso paga. E con questo credo di avere quietati gli scrupoli che poteva avere l'onorevole deputato Chiesa, circa le conseguenze finanziarie di questo disegno di legge, rispetto ai Comuni. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Alle tabelle *C* e *D* allegate alla legge 29 dicembre 1904, n. 686, con cui vennero stabiliti gli organici dei funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza e delle guardie di città, sono sostituite le tabelle *E* ed *F* allegate alla presente legge.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle tabelle.

VISOCCHI, segretario, legge:

TABELLA E.

Organico attuale.

GRADO	Classe	Stipendio	N. dei posti	Spesa
Ispettore Comandante	»	6,000	1	6,000. »
Vice Ispettori Comandanti	»	4,400	6	26,400. »
Comandanti	1ª	3,500	18	63,000. »
Id.	2ª	2,800	20	56,000. »
Id.	3ª	2,200	25	55,000. »
			70	
GRADUATI E GUARDIE.				
Marescialli	»	1,500	225	337,500. »
Brigadieri	»	1,300	400	520,000. »
Sottobrigadieri	»	1,200	500	600,000. »
Guardie scelte	»	1,150	1,300	1,495,000. »
Guardie	»	1,100	7,330	8,063,000. »
Allievi	»	750	300	225,000. »
Agenti ausiliari	1ª	1,200	200	240,000. »
Id.	2ª	1,100	300	330,000. »
Agenti sedentari	»	1,200	300	360,000. »
			10,855	12,376,900. »

Organico nuovo.

GRADO	Classe	Stipendio	N. dei posti	Spesa
Ispettore Comandante	»	6,000	1	6,000. »
Vice Ispettori Comandanti	»	4,400	6	26,400. »
Comandanti	1 ^a	3,500	18	63,000. »
Id.	2 ^a	2,800	20	56,000. »
Id.	3 ^a	2,200	25	55,000. »
			70	
Marescialli	1 ^a	1,800	75	135,000. »
Id.	2 ^a	1,600	150	240,000. »
Brigadieri	»	1,450	400	580,000. »
Sottobrigadieri	»	1,300	500	650,000. »
Guardie scelte	»	1,150	1,300	1,495,000. »
Guardie	»	1,100	7,330	8,063,000. »
Allievi	»	750	300	225,000. »
Agenti ausiliari	1 ^a	1,200	200	240,000. »
Id.	2 ^a	1,100	300	330,000. »
Agenti sedentari	»	1,200	300	360,000. »
			10,855	12,524,400. »

TABELLA F.

Organico attuale.

GRADO	Classe	Stipendio	N. dei posti	Spesa
Ispettori generali	1ª	7,000	3	21,000. »
Id.	2ª	6,000	3	18,000. »
Questori	1ª	7,000	7	49,000. »
Id.	2ª	6,000	8	48,000. »
Commmissari	1ª	5,000	45	225,000. »
Id.	2ª	4,500	55	247,500. »
Id.	3ª	4,000	60	240,000. »
Id.	4ª	3,500	65	227,000. »
Vice commissari	1ª	3,000	50	150,000. »
Id.	2ª	2,500	45	112,500. »
Id.	3ª	2,000	40	80,000. »
Delegati	1ª	3,000	400	1,200,000. »
Id.	2ª	2,500	450	1,125,000. »
Id.	3ª	2,000	455	910,000. »
			1,686	
Archivisti	1ª	3,500	10	35,000. »
Id.	2ª	3,000	20	60,000. »
Id.	3ª	2,500	30	75,000. »
Ufficiali d'ordine	1ª	2,000	110	220,000. »
Id.	2ª	1,500	120	180,000. »
Id.	3ª	1,300	150	195,000. »
			440	5,418,500. »

Organico nuovo.

GRADO	Classe	Stipendio	N. dei posti	Spesa
Ispettori generali	1ª	7,000	3	21,000. »
Id.	2ª	6,000	3	18,000. »
Questori	1ª	7,000	7	49,000. »
Id.	2ª	6,000	8	48,000. »
Vice Questori	»	5,500	15	82,500. »
Commissari	1ª	5,000	45	225,000. »
Id.	2ª	4,500	55	247,500. »
Id.	3ª	4,000	60	240,000. »
Id.	4ª	3,500	65	227,500. »
Vice Commissari	1ª	3,000	50	150,000. »
Id.	2ª	2,500	45	112,500. »
Id.	3ª	2,000	40	80,000. »
Delegati	1ª	3,000	400	1,200,000. »
Id.	2ª	2,500	450	1,125,000. «
Id.	3ª	2,000	455	910,000. »
			1,701	
Archivisti	1ª	3,500	10	35,000. »
Id.	2ª	3,000	20	60,000. »
Id.	3ª	2,500	30	75,000. »
Ufficiali d'ordine	1ª	2,000	110	220,000. »
Id.	2ª	1,500	120	180,000. »
Id.	3ª	1,300	150	195,000. »
			440	5,501,000. »

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo primo.

(È approvato).

Art. 2.

Ai graduati e alle guardie di città, dopo compiuta la prima ferma di cinque anni, è concesso per la prima rafferma un premio di lire 500 ed altro premio di lire 500 è concesso per la seconda rafferma, colle modalità che saranno stabilite dal regolamento.

Ai graduati e alle guardie di città i quali, dopo aver abbandonato il servizio, vi fossero riammessi, non sarà, per gli effetti del suddetto premio, tenuto conto del servizio anteriormente prestato e la riammissione sarà considerata come nuova ammissione.

Per l'esercizio finanziario 1906-907 la spesa è stabilita in lire 650,000. Per gli esercizi successivi, la somma occorrente sarà stabilita di volta in volta ed iscritta nel bilancio del Ministero dell'interno.

(È approvato)

Art. 3.

È istituita pel Corpo delle guardie di città una medaglia al merito di servizio. Avranno diritto a conseguirla ed a fregiarsene i graduati e le guardie di città che abbiano prestato quindici anni di servizio effettivo nel Corpo.

A tale medaglia è annesso l'annuo soprassoldo di lire cento, che sarà goduto da coloro che l'abbiano ottenuta, fino a quando facciano parte del Corpo.

Avranno altresì diritto di conseguire e di fregiarsi di tale medaglia gli ufficiali, dopo venti anni di effettivo servizio nel Corpo, ma ad essi non è dovuto il soprassoldo.

La spesa relativa sarà prelevata dalle economie sul fondo delle paghe delle guardie.

(È approvato).

Art. 4.

Con decreto del Ministero del tesoro, saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907, le variazioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad apportare ai regolamenti 30 aprile 1905, n. 216, e 21 maggio 1905, n. 232, per i

funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza e per il Corpo delle guardie di città ed ai relativi allegati, tutte quelle modificazioni ed aggiunte che saranno riconosciute necessarie.

(È approvato).

Procederemo alla votazione segreta anche su questo disegno di legge nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno.

PEESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 455-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta ed ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco.

ROCCO. Farò una semplice raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Questo disegno di legge evidentemente soddisfa ad una delle grandi esigenze della nostra Amministrazione provinciale. Tutti hanno lamentato la lentezza con cui gli uffici di prefettura procedono nel disbrigo delle pratiche amministrative e contabili, con non poco danno dei vari servizi. Si propone quindi un congruo aumento di funzionari per provvedere agli accresciuti bisogni in tutte le prefetture del Regno; anche in conseguenza di tante leggi, che il Parlamento ha continuamente approvate, con le quali si sono accresciuti i controlli, o si sono sdoppiate le funzioni di tutela, costituendo in ciascuna provincia le Commissioni provinciali di beneficenza, la cui costituzione soltanto, senza tener conto di altre esigenze, importerebbe, almeno, l'aumento di un consigliere per ogni prefettura.

Il progetto originario portava per i consiglieri un aumento maggiore di quello che ha poi approvato la Giunta del bilancio. Si proponeva infatti di aumentare il numero dei consiglieri di settanta, per potere appunto dare un consigliere in più a ciascuna prefettura, rilevandosi come in parecchie di

esse non ne rimanesse che uno solo per adempiere a tutti i servizi, e a tutte le funzioni.

Si è fatto opportunamente rilevare, che alla costante deficienza di questo personale superiore si suppliva con i commissarii speciali, prendendoli dai sottoprefetti più vicini, i quali costavano all'erario tante indennità e tanto ritardo nei servizi dei posti dai quali erano distolti, che parve più prudente consiglio decidersi ad accrescere la pianta organica, rispondendo così all'invito che era stato fatto in parecchie circostanze ed in molte relazioni per il bilancio dell'interno.

Attraverso però la Giunta generale del bilancio, questo disegno di legge ha incontrato una notevole modificazione, ed aggiungerò utilissima, perchè fu osservato, che c'era anche un altro servizio deficiente, preparatorio per l'esame dei consiglieri di prefettura: quello di ragioneria cui occorreva provvedere.

Ai consiglieri di prefettura, già pochi di numero, spesso, o quasi sempre, manca il lavoro preparatorio tecnico di contabilità: e poichè questo non può essere fatto che dai ragionieri, non vi è modo di supplire a queste deficienze.

Le Amministrazioni comunali, le opere pie, i privati inutilmente si rivolgono ai prefetti per scongiurare i danni prodotti dalla lenta trattazione e risoluzione d'importanti affari, tutto un insieme di cose che ha deciso il Governo, e più specialmente la Giunta generale del bilancio, d'accordo con l'attuale ministro, a portare il numero dei ragionieri da 20 a 70, per soddisfare a queste indeclinabili esigenze di servizio. Ma che cosa è accaduto? Che, forse per esigenze finanziarie, ne ha patito l'altra utile riforma organica dell'aumento dei consiglieri pei quali l'aumento proposto è sceso da 70 a 60.

Io non faccio alcuna proposta, e me ne starò alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del presidente della Giunta generale del bilancio; ma non posso esimermi dall'osservare che, affermata la necessità di un consigliere in più per ciascuna prefettura, la riduzione proposta lascerebbe, per lo meno, 10 di queste prefetture nell'istesso insufficiente stato attuale col danno dei servizi come è indicato nella relazione ministeriale.

L'aumento dei ragionieri, necessario ed

utile per la preparazione delle pratiche, potrebbe, in questi ultimi casi, non riparare ai lamentati inconvenienti; poichè, fatto il lavoro di computisteria negli uffici, andrebbe poi ad accumularsi presso il solo consigliere di prefettura, rimasto ad adempiere a tutte le funzioni. L'esame dei conti e dei bilanci non è solo un esame contabile, ma anche un esame di merito. La ragioneria prepara gli elementi, ma il giudizio di merito del Consiglio di prefettura non può essere dato che dai consiglieri.

Temo perciò che questa lieve diminuzione, specie se dovesse toccare alcune date prefetture, toglierà al disegno di legge il carattere di provvedere, in tutte le provincie del Regno, alle nuove ed accresciute esigenze dei servizi.

Ora, dovendosi soddisfare ad una esigenza manifestata da ogni parte, e che nessuno può conoscere meglio del ministro dell'interno per gli inconvenienti cui dà luogo il difetto di personale nelle nostre prefetture, specialmente nelle grandi città, non sarà male di fare una legge che giovi a tutti indistintamente, pur riconoscendo che i servizi di ragioneria reclamavano cure più sollecite di quelle contenute nelle proposte del Ministero precedente. Nella provincia di Napoli, per esempio, non è strano, che un conto sia approvato dopo tre o quattro anni: e ciò significa che la parte morale, cioè l'accertamento delle responsabilità, arriva così tardi, che quando questi conti sono approvati, non se ne parla più, e, se responsabilità vi sono state, restano abbandonate.

Confido che il presidente del Consiglio voglia consentire anche all'aumento di questi dieci posti di consiglieri di prefettura, che importerebbero una spesa di 41,500 lire; ma se egli crederà invece, dopo migliori studi fatti circa l'ordinamento dell'amministrazione provinciale, che questo aumento non sia poi indispensabile, e che sia sufficiente tutto quello che è stato proposto dalla Giunta del bilancio per provvedere alle nuove esigenze di servizio, io mi limiterò a rivolgergli viva raccomandazione affinché ritorni l'ordine in quelle amministrazioni nelle quali fa difetto, e dovunque la tutela sia rapidamente esercitata, sperando che, ove occorra, il ministro in altra occasione proporrà l'aumento nei posti di consiglieri, ora negato. Me ne starò quindi alle sue dichiarazioni, fidente nell'opera sua illuminata di ministro dell'interno. (*Bene!*)

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Farinet Francesco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FARINET FRANCESCO. A nome del collega Goglio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione circa la proposta di legge per l'aggregazione del comune di Vidracco al mandamento di Castellammonte.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'amministrazione provinciale dell'interno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte.

MEZZANOTTE. Non si comprende perchè il disegno di legge dapprima presentato al Parlamento sia stato modificato e sostituito da quello in discussione, che porta una diminuzione nel numero dei consiglieri di prefettura, in confronto di quello già proposto in aumento dell'organico (con criterio giustissimo e logico) nelle proporzioni di un consigliere per ogni prefettura.

Bisogna dolersi che meschine considerazioni di bilancio (si noti che tutto lo aggravio si aggira in una spesa minore di lire 35,000) abbiano potuto giustificare il sacrificio di pochi posti, quando poi alcune prefetture, per effetto del disegno di legge in discussione, rimarranno nelle condizioni attuali; e cioè con personale di prima categoria assolutamente insufficiente a far fronte a tutte le necessità dei servizi. Nè si dica che le prefetture mincri possono ugualmente e bene provvedere col personale attualmente loro assegnato; ciò non può sostenersi in alcun modo e di fronte alle mansioni che le vigenti disposizioni impongono numerose, gravose e delicate ai consiglieri di prefettura, e di fronte alle normali ed ordinarie necessità dei servizi.

Io temo che le conseguenze di un certo abbandono e di una certa rilassatezza verificatisi in alcune provincie si perpetui anche in seguito e finchè piacerà, e Dio sa quando, rilevare e rimediare alle anomalie che tuttora esistono.

Dopo tanto tempo trascorso senza un serio ed efficace provvedimento inteso a riempire una grave lacuna degli organici provinciali, era legittimo aspettare una riforma ben più vasta. Perchè invece si sacrificano per meschine ragioni quei posti

che tanto influiranno sul buon andamento della cosa pubblica?

L'onorevole Giolitti non può dissentire da questi criteri, che già sostenne, e strenuamente, in seno alla Giunta del bilancio; perciò io spero ch'egli voglia accogliere l'emendamento proposto, piegando alle vere esigenze ed agli urgenti bisogni del momento.

E la Camera alla quale parlo saprà far giustizia di quanto ho detto, ben sapendo tutti noi per esperienza quale importante ed elevato contributo di studio e di intelletto porti nella tutela degli interessi locali quella schiera di funzionari di 1^a categoria, in cui favore oggi mi onoro di parlare.

Prima di finire mi piace ricordare quanto diversa sia l'importanza della funzione contabile riservata ai ragionieri, di fronte a quell'azione vasta di tutela e di vigilanza esercitata dai consiglieri e dal Consiglio di prefettura; poichè il disegno di legge in esame sembra abbia più tenuto in conto la prima dell'altra. Ed in proposito dirò che molte delle ragioni che oggigiorno fanno apparire urgente l'aumento dei ragionieri sono transitorie, e cesseranno in un periodo di tempo non breve.

Propongo perciò che sia aumentato di dieci il numero dei consiglieri di prefettura, e mi auguro che l'onorevole ministro vorrà accettare la mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Larizza.

LARIZZA. Il disegno di legge, come è stato modificato, anzi trasformato dall'onorevole Giunta generale del bilancio, merita, a mio credere, la nostra approvazione e il plauso nostro.

Certo non risolve completamente e definitivamente il complesso e difficile problema del riordinamento razionale dei ruoli organici dei funzionari preposti all'Amministrazione provinciale; ma è un passo notevole il quale, avviandoci efficacemente alla risoluzione, merita tutte le cure del potere legislativo.

Ed io non discuterò questo disegno di legge, per far delle critiche o proporre emendamenti: lo approvo incondizionatamente; ma sento il dovere di prendere occasione da esso, dalla sua origine, e dal suo svolgimento, per far dei rilievi di ordine generale, sui quali richiamo tutta l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno e dell'onorevole presidente della Giunta.

Ho voluto darvi conto della profonda diversità che corre tra il disegno di legge

originario dell'onorevole Sonnino e quello che ci propone ora la Giunta del bilancio, di accordo coll'onorevole Giolitti. Il mio esame e il mio confronto si sono specialmente fermati circa l'aumento dei funzionari di ragioneria. E mi son domandato: perchè l'onorevole Sonnino proponeva l'aumento di soli 20 vice ragionieri, insieme a quello di 70 consiglieri di prefettura, mentre la Giunta generale del bilancio vuole l'aumento di soli 60 consiglieri, mentre per il personale di ragioneria eleva il numero da 20 a 70? La differenza è profonda e impressionante! L'onorevole Bertolini nella sua relazione dice che l'aumento dei ragionieri « appariva esiguo in confronto del bisogno *universalmente* riconosciuto »: parole savie che rappresentano la sintesi di tutte le raccomandazioni e di tutti i discorsi fatti sul bilancio dell'interno (tra i quali v'è anche un mio modesto discorso, pronunziato nell'ultima discussione), tutti diretti ad ottenere un aumento notevole nel personale di ragioneria. Evidentemente chi avea preparato gli studi e fornito le necessarie indicazioni al ministro dell'interno, non avea agito con serenità e disinteresse.

È ovvio che, in simili casi, è la divisione competente, è la Commissione del personale che dà la materia prima al ministro il quale adotta, in buona fede, quelle proposte, quando non è preveggente accorto, e direttamente conscio dei bisogni e delle aspirazioni del personale. Nella specie, è chiaro che all'onorevole Sonnino s'era fatto credere che non v'era bisogno di un sensibile aumento di ragionieri: donde è venuto fuori quel numero irrisorio, per non dir altro, di soli 20 vice ragionieri.

L'onorevole Schanzer, nel suo ultimo discorso intorno al bilancio dell'interno, se non erro, ebbe parole amare per simili inconvenienti.

Io non sarò nè dolce, nè amaro; ma solo dico all'onorevole ministro: non è giunto il momento di stabilire una rappresentanza di tutte le categorie in simili Commissioni? In atto sono composte di personale di prima categoria; il che ci spiega come, mentre un coro concorde invocava un sensibile aumento di ragionieri, non si è pensato dalla burocrazia che al solo aumento del personale di prima categoria.

Ed a questo punto credo opportuno entrare in un ordine d'idee più generale, che si riferisce a tutte le Amministrazioni dello Stato. S'impone il bisogno, onorevoli colleghi, d'istituire una Commissione speciale

per lo studio di tutti gli organici: studio che così potrà avere unità d'indirizzo, armonia d'intenti. (*Bravo!*)

RUBINI, *presidente della Commissione*. Abbiamo provveduto!

* LARIZZA. Sta bene: io lo ringrazio sentitamente: desideravo appunto di ascoltare in quest'aula dall'autorevole presidente della Giunta generale del bilancio una simile assicurazione.

I colleghi che mi hanno preceduto in questa breve discussione, lamentano come il numero dei consiglieri di prefettura da aumentare sia stato ridotto da 70, com'era nel disegno di legge originario, a 60. Io mi associo a loro, fino a che si limitino a questo solo rilievo, sebbene non ne faccia una proposta, come d'altronde credo che nessuno la voglia fare; ma insisto nel dichiarare che per i ragionieri l'aumento di 70 è provvido e doveroso, e deve quindi ottenere l'approvazione del Parlamento.

Una parola per i posti di ragioniere capo istituiti dal disegno di legge. Era un bisogno urgente quello di sistemare la direzione delle ragionerie nelle prefetture, con l'assegnarvi capi di ufficio, che avessero autorità e che potessero imprimere unità d'indirizzo. Il disegno di legge ora vi provvede. Se non che mi permetto raccomandare all'onorevole ministro dell'interno l'opportunità di disciplinare nel regolamento le funzioni del ragioniere capo, per non incorrere negli stessi inconvenienti che ora si verificano, e ch'è inutile qui esporre.

Farò altre osservazioni d'indole generale.

L'onorevole Bertolini, nella sua breve ma eloquente relazione, scrive: « L'aumento del personale dell'Amministrazione provinciale non basterà a rendere regolare e spedito l'adempimento delle attribuzioni così svariate e numerose delle prefetture, ove non s'imprenda un'opera di razionale semplificazione di parecchi vigenti ordinamenti amministrativi e contabili ».

Savie parole, suggerite da matura esperienza. Ed il Governo deve darsi pensiero di ciò.

Io certo non vorrò qui indagarne tutte le cause e suggerirne i mezzi. Dirò soltanto che, prima di ogni altra cosa, il Governo dovrebbe studiare un nuovo ordinamento circa la funzione ispettiva, specie per la gestione finanziaria dei comuni, delle provincie e delle opere pie. Perchè non s'istituisce, invece di ammassare carte su carte

nelle prefetture e nelle sottoprefetture, un servizio periodico, ordinario, costante d'ispezione? Sarebbe, io credo, praticamente efficace, e servirebbe anche a diminuire, e quasi ad eliminare le ispezioni straordinarie, che hanno carattere antipatico di sfiducia verso gli enti locali.

Il servizio di verifica dei registri dello stato civile, al quale è preposto il pretore, non è una prova eloquente della praticità e dei buoni risultati delle ispezioni periodiche? In materia fiscale, per aggiungere un altro esempio, non si provvede alla tutela degli interessi del fisco con ispezioni costanti?

È questo un argomento meritevole di studio; e son certo che l'onorevole Giolitti, il quale ha sempre dimostrato di tenere in gran conto la funzione ispettiva, tanto che, anche per la pubblica beneficenza, ha istituito ispettori, con ottimi risultati, come ha rilevato l'onorevole Schanzer in un suo recente articolo nella *Nuova Antologia*, vorrà ben presto risolvere la questione in ordine alle amministrazioni locali.

Tante altre cose potrei dire; ma il tempo stringe: ed io chiudo il mio breve discorso, raccomandando l'approvazione di questo disegno di legge, sempre nel concetto che si tratti di un primo passo, e che si provvederà di mano in mano al perfezionamento organico del personale e dei servizi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Di Stefano ha facoltà di parlare.

DI STEFANO. Io sarò veramente telegrafico. In ordine ai consiglieri di prefettura ha già parlato l'onorevole Rocco, ed io mi associo, completamente, a quello che egli disse.

Questo disegno di legge è veramente provvido nella parte in cui aumenta il numero dei ragionieri, perchè moltissimi conti dei comuni e delle opere pie non si potevano verificare, perchè mancavano i ragionieri che li avessero studiati e controllati.

Ma, come si sentiva la mancanza di ragionieri, si sentiva anche quella dei consiglieri di prefettura; ed io credo che la diminuzione di dieci consiglieri, proposta dalla Commissione, non sia stata punto provvida. In molte prefetture, voi lo sapete, esiste sempre qualche consigliere in soprannumero, eppure non basta alle esigenze del servizio. Io prendo ad esempio la prefettura di Palermo, dove c'è sempre un consigliere soprannumero. Ebbene, per l'enorme lavoro che ha la prefettura di Palermo, gli

affari non possono procedere così rapidamente come sarebbe necessario, e molte pratiche sono arenate e restano a dormire, per la deficienza del personale dei consiglieri di prefettura.

Io prego l'onorevole presidente del Consiglio di volere esaminare se sia possibile fin da ora restituire al numero di settanta, come nel disegno ministeriale, i consiglieri che si dovrebbero oggi nominare in virtù di questa legge, e così farebbe opera utile, anzi necessaria nell'interesse dell'amministrazione.

Una parola debbo rivolgere ancora all'onorevole presidente del Consiglio per gli scrivani di prefettura, di cui mi sono occupato parecchie volte, e per i quali presentai anche un ordine del giorno, che fu accettato dalla Camera.

In questo disegno di legge si fa già qualche cosa per questi umili impiegati; ma essi non ottengono quello che era il loro desiderato principale: di essere, cioè, collocati in pianta stabile per avere il diritto, oggi o domani, a quella piccola retribuzione di pensione che potrebbe bastare ai loro più evidenti bisogni. Non è giusto e non è umano che, dopo tanti anni di lavoro, questi poveri impiegati debbano stendere la mano alla carità privata, per potere tirare innanzi gli ultimi giorni della loro vita.

Ma non basta. Fra quello che si fa in questo disegno per gli uscieri e quello che si fa per gli scrivani di prefettura, c'è un distacco abbastanza grande, che fa sentire, a questi umili impiegati, il peso del piccolo beneficio, che loro si rende, oggi, con questa legge.

Infatti, gli uscieri di prefettura hanno soltanto tre classi che vanno dalle lire 900 alle lire 1300; mentre invece gli scrivani hanno tre classi, l'ultima delle quali comincia con 840 e la prima è retribuita con mille lire. Come ben comprende l'onorevole presidente del Consiglio, nè le 840, nè le mille lire danno il minimo bastevole a questi poveri impiegati per potere sbarcare il lunario. Comprendo benissimo che, oggi, non si possa fare una grande innovazione in questo disegno di legge per aumentare, come si dovrebbe, lo stipendio degli scrivani: ma spero che l'onorevole presidente del Consiglio mi darà affidamento che egli vorrà provvedere, a breve scadenza, anche a questi poveri impiegati. Ma, fin da ora, un beneficio si potrebbe loro fare ed è stato altre volte fatto: quello, cioè, di aprire loro,

con maggiore facilità, la carriera di ufficiale d'ordine.

Per quanto, nei precedenti esami di abilitazione che si sono fatti, si sia cercato di largheggiare, si è sempre insistito sul limite di età.

Ora, dal momento che i poveri scrivani di prefettura, con questo disegno di legge, non ottengono che ben poco, specialmente in confronto di altre classi d'impiegati di una sfera inferiore, gli uscieri, che ottengono molto di più, io vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio che, nei prossimi esami di abilitazione, al posto di ufficiale d'ordine fosse anche largheggiato sul punto dell'età. Bisogna pensare che vi sono scrivani, i quali da 25 anni servono nelle prefetture ed anche di quelli che vi servono da 30 anni; e certamente non è nè giusto, nè equo, dall'oggi al domani, metterli sulla strada ed obbligarli a ricorrere alla carità cittadina.

In questo senso io do le mie preghiere all'onorevole presidente del Consiglio e mi arride la speranza che egli vorrà rispondermi benevolmente, in omaggio alla giustizia della causa che difendo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano.

FALCONI GAETANO. Ho chiesto di parlare unicamente per interessare ancora una volta la Camera alla sorte degli scrivani di prefettura, dei quali ha testè parlato l'onorevole Di Stefano.

Altre volte ho richiamato la benevola attenzione del Governo sulla triste sorte di questi meschini funzionari. Ad una recente mia interrogazione su questo argomento, fu dato in risposta un affidamento esplicito. L'onorevole sottosegretario di Stato all'interno disse: « Mi affretterò per quanto sia possibile ad esaminare i provvedimenti che il Ministero [si propone di promuovere a favore degli scrivani di prefettura] ».

Or dunque, dopo tanti affidamenti ricevuti su questo argomento, io sperava che col disegno di legge in discussione si sarebbe pensato a sistemare definitivamente la condizione di questi umili e meschini impiegati. Mi rivolgo pertanto ancora una volta al Governo perchè veda di fare per essi tutto quello che è possibile, in conformità dei loro desideri; e raccomando vivamente che sia tenuta presente la necessità di largheggiare sul limite di età e di concedere gli altri piccoli vantaggi ai quali si riferiva testè l'onorevole Di Stefano. Io vorrei davvero che non si dicesse che, mentre si è provveduto a

coloro che tengono posti più elevati negli uffici dello Stato, si è dimenticata questa degli scrivani che è la categoria dei più umili ma nello stesso tempo di laboriosi e pazienti che tanto giovano al regolare funzionamento dei pubblici servizi.

Aggiungo un'altra osservazione. Non posso associarmi all'onorevole Mezzanotte a cui pare che il numero dei ragionieri sia eccessivo. Chiunque abbia familiarità nella trattazione degli affari municipali ed in quelli che si svolgono presso le prefetture, sa che la categoria dei ragionieri è sovraccarica di lavoro e che i deplorati ritardi nel funzionamento delle amministrazioni locali derivano appunto dalla deficienza di ragionieri. Io quindi mi compiaccio che il numero di essi venga aumentato.

Termino raccomandando ancora una volta la causa degli scrivani e spero sia giunta finalmente l'ora dei provvedimenti stabili e definitivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. L'onorevole presidente del Consiglio, parlando della legge dei carabinieri, disse che aveva trovato una legge buona proposta dal suo predecessore e l'aveva accettata, ma che però non intendeva considerarla l'ultima parola in argomento, e si riservava quindi di fare qualche altra cosa. Io vorrei che egli facesse identica dichiarazione a proposito di questa legge per il personale dell'amministrazione provinciale alla dipendenza del Ministero dell'interno.

Nel personale delle prefetture gli uscieri e gli inservienti si trovano in condizioni veramente anomale: hanno ancora un trattamento che risale a 20, 30 o 40 anni fa, e non hanno mai finora avuto alcuno di quei benefici che furono già accordati per altri organici. Spero dunque che l'onorevole presidente del Consiglio mi dica che, anche per il personale delle prefetture, questa legge non è che un primo passo e che se ne faranno altri, a beneficio anche ora degli inservienti e degli uscieri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Tilla.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Questo disegno di legge era stato presentato dal mio predecessore e conteneva due parti, una che riguardava il personale del Ministero dell'interno, e

l'altra che riguardava il personale delle prefetture. Avendo qualche diversità nel modo di vedere circa l'utilità di alcuni posti nel personale del Ministero, mi sono riservato di esaminare la questione, e ho pregato la Giunta del bilancio di lasciare da canto la prima parte del disegno di legge. Ma volendo utilizzare il fondo che era ad essa destinato, l'abbiamo, d'accordo con la Giunta del bilancio, trasportato, destinandolo a migliorare le condizioni del personale delle prefetture...

RUBINI, *presidente della Giunta del bilancio*. Anzi abbiamo aggiunto lire 11,500.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Perfettamente.

Io, che ho un'esperienza purtroppo assai lunga del modo come procedono le prefetture, sono convinto che la parte dei servizi che ha più bisogno di aiuti è quella delle ragionerie. Già tre anni or sono proposi una legge, dal Parlamento approvata, per aumentare il personale delle ragionerie, che lo migliorava e dava ai ragionieri il diritto di intervenire nel Consiglio di prefettura, per riferire sui conti consuntivi; però sin da allora dissi che l'aumento di 70 ragionieri che si faceva non era sufficiente. Io ho però sempre ritenuto che gli aumenti di personale debbano farsi un po' alla volta, altrimenti se si apre un concorso per un grande numero di posti, si corre il rischio o di non aver concorrenti o di doversi contentare dei candidati che sono all'ultimo gradino della scala.

Invece è interesse dell'Amministrazione pubblica di avere nel personale tutto ciò che vi possa essere di meglio.

Quel primo aumento produsse dei buoni frutti.

Ora questo disegno di legge, come era stato proposto dal mio predecessore, conteneva un aumento di 20 ragionieri; io ho creduto invece di concordare con la Giunta del bilancio, che questo aumento fosse portato a 70, in ragione di uno per ogni prefettura. E per non eccedere poi certi limiti discreti d'aumento di spesa ho consentito alla diminuzione di 10 nel numero dei consiglieri di prefettura, che il mio predecessore nel disegno di legge presentato proponeva in 70.

Io con ciò credo di avere agito molto correttamente, perchè vi sono delle prefetture nelle quali il numero dei consiglieri è più che sufficiente, e non v'è ragione per accrescerlo. E anche per questo personale non è opportuno fare un aumento troppo

grande per non andare incontro anche qui nell'inconveniente di dover accettare gli ultimi avanzi delle Università italiane, mentre occorre che l'Amministrazione possa avere i migliori.

Io credo che l'aumento di 60 consiglieri di prefettura sia al momento d'oggi più che sufficiente.

Aggiungo che se in seguito io dovessi ancora proporre aumenti, li proporrei a preferenza nel personale delle ragionerie, poichè veramente tutto il lavoro materiale, lungo, minuto della revisione dei conti lo fanno i ragionieri. (*Bene!*)

I consiglieri di prefettura ricevono il lavoro fatto, ed aggiungo di più qui (in risposta ad una osservazione fatta dall'onorevole Rocco) che con la legge che io proposi, ed il Parlamento accettò, circa tre anni or sono, invece di lasciare che il ragioniere prepari il lavoro nel suo ufficio, e poi lo consegna ad un consigliere di prefettura per andarlo a riferire, noi abbiamo stabilito che il ragioniere vada direttamente a riferire nel Consiglio di prefettura. Ed era veramente una cosa incongrua che chi aveva studiato gli atti non potesse poi rendere conto del suo lavoro, ma dovesse consegnare questo lavoro ad un altro ignaro assolutamente di tutti i particolari. Per la qual cosa ora che il ragioniere va direttamente lui a riferire, la parte principale della revisione dei conti sia dei comuni sia delle opere pie è lavoro della ragioneria.

Io quindi pregherei la Camera di approvare il disegno di legge com'è, perchè il più urgente è l'aumento dei ragionieri, e quanto ai consiglieri un aumento di 60 è sufficiente per dotarne quelle prefetture, in cui v'è realmente grande abbondanza di lavoro.

Aggiungo anzi, che vi saranno prefetture cui invece di uno di questi 60 consiglieri, ne saranno assegnati due, e viceversa vi sono più di dieci prefetture che possono funzionare benissimo col personale che ora hanno.

E qui mi consentano anche di dire che si può da questi consiglieri, e da tutto il personale, richiedere un lavoro un po' più intenso forse (*Bravo!*) di quello che si sia richiesto finora.

Ed ora vengo alla questione degli scrivani, che è stata trattata specialmente dagli onorevoli Di Stefano e Falconi Gaetano, e cui pure accennò qualcun altro di quelli che hanno parlato.

Con l'articolo primo di questo disegno di legge (articolo nel quale non ho in-

trodotta alcuna variazione, accettandolo come era) è stabilita una maggiore spesa di lire 88,300 nei limiti della quale il Governo è autorizzato a emanare provvedimenti intesi a migliorare la carriera degli scrivani e degli uscieri delle prefetture. Io mi servirò di questa somma per fare tutto ciò che sarà possibile...

DE NAVA. È poco.

GIOIETTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il mondo va innanzi a poco per volta.

Ricordo che per gli scrivani di Prefettura non più di due anni fa io proposi, e la Camera approvò, un aumento di 60 mila lire, con cui si è potuto migliorare alquanto la condizione loro. Ora, poichè questa disposizione di legge dà facoltà al Governo di adottare provvedimenti intesi a migliorare la carriera degli scrivani, potrà tener conto anche delle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Di Stefano e Falconi Gaetano, per vedere di ammetterli un po' più largamente agli esami necessari ad entrare nella carriera d'ordine. Si noti che questi scrivani di prefettura in molti luoghi non sono giovanotti presi sul luogo, ma antichi pensionati.

Anzi una delle cose che ho raccomandate spesso alle prefetture si è che a preferenza di prendere giovani i quali possono darsi a carriere più utili e più attive, prendano piuttosto pensionati militari, i quali già avendo una piccola pensione possono guadagnare qualche cosa con un lavoro sedentario, perchè un uomo può non essere più in condizioni di fare il sergente dei bersaglieri, ma può benissimo in una prefettura prestare servizio utile. In tal modo, raggiungiamo il doppio risultato, di non avere uno spostato di più e di migliorare le condizioni di chi ha già reso servizi al paese e merita speciali riguardi.

Con queste osservazioni, credo che la Camera potrebbe approvare il disegno di legge, quale è. Non è certamente l'ultima parola: l'ho sempre detto; ma, in materia di aumento di personale, è necessario di andare molto a rilente: perchè vi sarebbe poi il pericolo, aumentando enormemente il personale, d'incoraggiare quelli che sono nell'Amministrazione, a lavorare un po' di meno, anzichè un po' di più. (*Si ride*).

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Non ispetta certamente alla

Giunta generale del bilancio di rispondere alle varie raccomandazioni che furono fatte intorno alle carriere degli impiegati amministrativi, il che fu fatto dal Governo; però la Giunta rileva con compiacenza (e lo fa tanto più volentieri, perchè il caso è molto raro) rileva con compiacenza che, in generale, tutti coloro che hanno parlato, ebbero parole di elogio pel lavoro che essa ha fatto. Veda la Camera che talvolta la Giunta pure nella sua rigidità riesce a interpretare il sentimento da cui la Camera è animata. Però devo dire che, nella Giunta, vi furono due correnti; non già nel senso di accrescere ancora il numero dei consiglieri, e di diminuire l'aumento che si era accordato nel numero dei ragionieri, ma in senso opposto. Cioè, la Giunta crede, col ministro dell'interno, che la carriera dei ragionieri sia ancora quella che esiga il maggiore rinforzo di personale. La Giunta ha, poi, il dovere di notare un difetto che risulta dall'organico che li riguarda; difetto che essa non ha potuto riparare, anche perchè il provvedimento (come avviene in questi momenti) si è dovuto esaminare con molta rapidità. Vi è una sconcordanza abbastanza forte tra il numero dei ragionieri nei due gradi; sconcordanza maggiore di quella che non sia nel presente organico, preparato dall'altro Ministero. La sconcordanza appunto viene dal fatto che la Giunta ha creduto di dover accrescere notevolmente il numero dei ragionieri. E, per non pesare eccessivamente sul bilancio dello Stato, e perchè già le sue proposte venivano, quasi contro ogni buona regola, ad accrescere la spesa complessiva, non ostante la rinuncia interinale della riforma degli impiegati dell'Amministrazione centrale, non ha potuto fare a meno di mettere quel numero maggiore di ragionieri, specialmente nei gradi e nelle classi inferiori. Se si dovrà, più tardi, tornare sull'argomento, bisognerà tener presente questa circostanza e rimediare, perchè il passaggio dei vice-ragionieri a ragionieri non abbia ad essere troppo ritardato.

L'onorevole Larizza ha fatto alcune giudiziose osservazioni che sono di pertinenza della Giunta generale del bilancio, ed io lo ringrazio di avere rilevato l'importanza della questione, che gli organici non siano esaminati con criteri troppo disparati, come avviene quando non vi è nessuna regola per l'ufficio a cui debbono essere deferiti pel loro esame.

La Giunta del bilancio è ben lontana dal

pretendere che la materia degli organici alorquando viene alla Camera sia tutta mandata a lei per l'esame, tanto più che è materia, diremo così, poco simpatica e d'ingrato lavoro, per le molteplici pretese che nascono ogni volta che si presenta un mutamento di organici. Ma la Giunta generale del bilancio, in quanto riguarda gli organici sottoposti al suo esame, ha già deliberato che debbano essere deferiti ad un'unica Commissione, perchè l'esame delle novità che si propongono avvenga con una certa uniformità di criterio. E di ciò la Giunta ha creduto di dar comunicazione al Presidente della Camera, esponendo il desiderio, in via assolutamente subordinata, che questo pensiero possa anche diventare pensiero del Governo, e che cioè il Governo si faccia ragione della necessità che i mutamenti d'organici siano fatti con unità di intenti. Perchè vediamo presentarsi degli organici così disparati, ispirati a criteri così diversi, che davvero si comprendono le lagnanze di disparità di trattamento fra carriera e carriera, amministrazione e amministrazione, che si sollevano e potrebbero anche essere più numerose.

Specialmente avviene questo quando si presentano variazioni di organici che, per non incorrere in eccessiva spesa, aumentano gli assegni ed il numero del personale nei gradi superiori, facendo soppressioni ed economie nelle classi e gradi inferiori dell'amministrazione, economie che certamente dopo uno o due anni, l'onorevole presidente del Consiglio lo sa meglio di me, sono destinate a scomparire, perchè non si può pretendere dall'amministrazione un lavoro efficace se le si sottraggono le braccia più giovanili che questo lavoro debbono compiere, mentre intanto si crea un corpo pletorico in alto, che desta invidia e desiderio di pareggiamenti, e dalle gambe esili non sufficienti a reggerlo con vigoria.

Secondo me, questo metodo dovrebbe essere abbandonato, perchè turba coll'organismo anche il funzionamento delle amministrazioni. Si hanno troppi capi e non sufficienti dipendenti, ed il lavoro non può procedere con regolarità e rapidità. Secondo il mio modo di vedere, e secondo quello della grande maggioranza dei commissari del bilancio, quando si vuol provvedere al miglioramento del trattamento degli impiegati, lo si faccia preferibilmente innalzando il tenore della retribuzione a ciascuno di essi, dove più dove meno secondo giustizia, senza toccare troppo la distribuzione loro

nelle varie classi e nei vari gradi. Otterremo così di dare miglioramenti più generali e più uniformi non turbando senza un vero motivo l'organismo dell'amministrazione. Queste considerazioni, che credo attinte ad un esame coscienzioso di ciò che è avvenuto in molti e molti casi di questi ultimi anni, e di ciò che avviene in tutti i più recenti mutamenti che si propongono per gli organici, io sottopongo alla Camera, pregandola di volerle avere presenti quando ne sarà il tempo opportuno, e le sottopongo al Governo perchè, sia in quanto riguarda la unità di procedimento di studio e di esame, sia in quanto riguarda la sostanza dei mutamenti in nuovi organici, non abbiano ad essere trascurate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Tilla.

DE TILLA. Io volevo fare le identiche raccomandazioni degli onorevoli Di Stefano e Falconi Gaetano. Mi rimetto completamente a quello che hanno detto i precedenti oratori, e rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa.

CHIESA. Io credo che invece di raccomandazioni, bisognerebbe fare qui ora una questione di massima.

Antichi discorsi del presidente del Governo erano ispirati ad una vera necessità di riforme radicali sulle basi del decentramento, specie per quel che riguarda le amministrazioni provinciali. Invece abbiamo qui un aumento di organici che, per quanto ristretto nei limiti del bilancio dell'interno, non prelude ad alcun miglioramento innovatore di tali ordinamenti.

Ricordiamo che, nell'ultima discussione del bilancio dell'interno, non ebbe buon successo la mozione, con la quale noi sostenevamo che cosa utile sarebbe stata abolire le sotto-prefetture per aumentare coi funzionari di esse il personale delle prefetture; ma se questa idea non ebbe fortuna allora, non è detto che non vi si possa più tornare sopra; certo è che l'aumento proposto oggi di soli sessanta consiglieri di prefettura non riuscirebbe a colmare tutti i vuoti che sono stati segnalati; ma soprattutto per le funzioni dei ragionieri, che l'onorevole presidente del Consiglio ha rilevato essere di grande importanza, specialmente preme a noi di soggiungere una parola. Noi crediamo che la nuova spesa che ora viene stanziata, avrebbe potuto essere risparmiata dando un diverso indirizzo alla riforma. Se i ragionieri delle prefetture non arrivano in tempo a rivedere i bilanci dei diversi

enti loro sottoposti, anche con questo provvedimento forse non si raggiungerà lo scopo, perchè non sarà improbabile quello a cui accennava l'onorevole Giolitti, che cioè i funzionari lavoreranno un poco meno.

Invece una riforma veramente innovatrice avrebbe potuto essere questa: che il magistrato a cui è demandata la revisione dei bilanci comunali e delle opere pie fosse elettivo, cioè che i revisori di questi bilanci fossero nominati con rappresentanza della minoranza, così come sono i sindaci per le Società anonime e cooperative: allora, con una piccola spesa e con una maggiore animazione della vita pubblica, si potrebbero avere revisioni più pronte, più immediate, che oggi non sieno quelle dei ragionieri delle prefetture, dove gli arretrati sono abituali.

Ad una tale, o simile, riforma noi avremmo applaudito di gran cuore, mentre non possiamo fare altrettanto per questo disegno di legge che aumenta il numero dei funzionari nella burocrazia, contro la quale si impreca molte volte, ma della quale poi si è sempre propensi ad accrescere la potenza e le funzioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

LUCCA. Come uno fra i molti che, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, hanno sostenuta più volte la necessità assoluta di migliorare il servizio di vigilanza e di revisione da parte degli uffici di ragioneria delle prefetture, riconosciuto più che insufficiente e quindi quasi colpevole, in quanto che permette e legalizza le trasgressioni alla legge, che altrimenti non si farebbero, non posso che compiacermi del primo passo che con questo disegno di legge la questione fa verso il raggiungimento dello scopo.

E pensatamente dico primo passo, perchè ho raccolta la dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio il quale ha detto (e credo che consentirà che io ne prenda atto) che questo che oggi propone non è che un primo passo al raggiungimento dello scopo al quale tutti miriamo.

Certamente si potrebbe arrivare ad una riforma radicale come quella proposta dall'onorevole Chiesa, ma dobbiamo essere pratici; noi non dobbiamo volere che il bene reale, il quale non si può raggiungere con magnifici discorsi, e non facilmente si raggiunge nella praticità della vita.

Dobbiamo quindi desiderare che il servizio di revisione si faccia bene; ed essen-

dosi accertato che l'insufficienza di un servizio è la conseguenza della insufficienza del personale, dobbiamo avere il diritto di sperare che, aumentandosi il personale, questo servizio sarà migliorato.

Ma l'onorevole presidente del Consiglio il quale ha cominciato a fare un primo passo nella soluzione del problema, dovrà poi farne altri, poichè non si tratta solo di questione di numero, ma anche di questione di dignità d'uffici.

Infatti bisogna riconoscere che fin qui i ragionieri delle prefetture sono stati considerati come impiegati di seconda categoria in confronto ad altri impiegati che si credono qualche cosa di più; mentre noi invece dobbiamo considerarli in rapporto all'utile che portano, ed è indiscutibile che l'utile che potrebbero portare i ragionieri lo dimostra il danno, che si ha in tutti i pubblici servizi, ora, che questo servizio non procede bene.

Ciò dimostra che i consiglieri potranno essere impiegati di prima categoria, ma che, senza il sussidio dei ragionieri, non possono fare quello che sarebbe dover loro di fare. Quindi è necessario elevarli non solo di numero, ma, quello che più importa, elevarli di dignità.

Raccomando quindi al presidente del Consiglio che, quando farà il secondo passo, e mi auguro lo faccia col prossimo bilancio dell'interno, lo abbia a fare completo, aumentando non solo il numero di questi impiegati, ma anche la dignità del loro ufficio. *(Bene!)*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La proposta, che mi fa ora l'onorevole Lucca, corrisponde a ciò, che ho fatto in passato...

LUCCA. Perfettamente, ed io ho detto completare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. ...perchè io ho creduto che costituisse un aumento di dignità del personale di ragioneria il farlo partecipare al Consiglio di Prefettura che deve giudicare, mentre prima questi impiegati erano considerati come lavoratori materiali, i quali stavano al loro tavolino e non figuravano mai, come presentatori diretti dell'opera loro.

Debbo una parola di risposta all'onorevole Chiesa. Egli dice che sarebbe una grande riforma democratica il sostituire a

questi ragionieri, che sono impiegati dello Stato, un corpo elettivo. Ora io trovo in questo concetto un po' di contraddizione.

Il partito, cui appartiene l'onorevole Chiesa, trova già grave che siano gratuite le funzioni proprie dei deputati al Parlamento. Ora come vuole che troviamo chi si incarichi di fare gratuitamente lo studio minuto dei bilanci, di lavorare almeno sette od otto ore al giorno, e di prendersi tutte le odiosità di questa revisione? Creda, onorevole Chiesa, che sarebbe cosa molto difficile; ed io sono certo che, se egli si mettesse praticamente a preparare un disegno di legge, il quale tendesse a questo scopo, si troverebbe di fronte a difficoltà assolutamente insuperabili. Elettivo! È molto difficile delegare agli elettori dei Consigli comunali la competenza a giudicare del valore di un ragioniere.

La funzione di ragioniere è molto alta, richiede uno studio completo, bisogna conoscere l'ordinamento delle amministrazioni, conoscere le leggi, e quindi non si può affidare se non a chi presenti sicure garanzie di competenza. Del resto, poichè non v'è stata una proposta concreta, credo che bastino

u

queste poche dilucidazioni intorno alle difficoltà pratiche, che si incontrerebbero.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Onorevole presidente del Consiglio, accetta che la discussione proceda sul progetto della Commissione?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sì, siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Veniamo dunque alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno sono apportati, con effetto dal 1° luglio 1906, gli aumenti e le diminuzioni risultanti dall'unità tabella A; e nei limiti della spesa di lire 88,300 il Governo del Re, giusta la legge 11 luglio 1904, n. 372, è autorizzato ad emanare provvedimenti intesi a migliorare la carriera degli scrivani e degli uscieri delle prefetture.

Si dà lettura della tabella A che fa parte integrante di questo articolo:

Tabella A.
della Commissione
sostituita alla tabella *B* del Ministero

Ruolo organico dell'Amministrazione provinciale.

Ruolo organico

GRADI	Classi	Ruolo organico attualmente in vigore			Nuovo ruolo organico proposto		
		Numero dei posti	Stipendio annuo		Numero dei posti	Stipendio annuo	
			individuale	per classe		individuale	per classe
Carriera amministrativa							
<i>Personale dei Consiglieri</i>							
Sottoprefetti, Consiglieri e Commissari distrettuali	1 ^a	85	5,000. »	425,000. »	99	5,000. »	495,000. »
	2 ^a	85	4,500. »	382,500. »	99	4,500. »	445,500. »
	3 ^a	85	4,000. »	340,000. »	101	4,000. »	404,000. »
	4 ^a	85	3,500. »	297,500. »	101	3,500. »	353,500. »
			340		1,445,000. »	400	
Carriera di ragioneria							
Ragionieri	1 ^a	10	5,000. »	50,000. »	20	5,000. »	100,000. »
	2 ^a	15	4,500. »	67,500. »	49	4,500. »	220,500. »
	3 ^a	35	4,000. »	140,000. »	40	4,000. »	160,000. »
	4 ^a	55	3,500. »	192,500. »	40	3,500. »	140,000. »
	5 ^a	66	3,000. »	198,000. »	50	3,000. »	150,000. »
Vice ragionieri	1 ^a	100	2,500. »	250,000. »	126	2,500. »	315,000. »
	2 ^a	134	2,000. »	268,000. »	160	2,000. »	320,000. »
	3 ^a	176	1,500. »	264,000. »	176	1,500. »	264,000. »
		591		1,430,000. »	661		1,669,500. »
Carriera d'ordine							
Archivisti	1 ^a	14	3,500. »	49,000. »	24	3,500. »	84,000. »
	2 ^a	64	3,000. »	192,000. »	54	3,000. »	162,000. »
Ufficiali d'ordine	1 ^a	25	2,500. »	62,500. »	70	2,500. »	175,000. »
	2 ^a	103	2,000. »	206,000. »	140	2,000. »	280,000. »
	3 ^a	260	1,500. »	390,000. »	178	1,500. »	267,000. »
		466		899,500. »	466		968,000. »

Tabella A.
della Commissione
sostituita alla tabella B del Ministero.

dell'Amministrazione provinciale.

DIFFERENZA				OSSERVAZIONI
Aumento		Diminuzione		
Numero dei posti	Spesa	Numero dei posti	Spesa	
14	70,000. »	»	»	
14	63,000. »	»	»	
16	61,000. »	»	»	
16	56,000. »	»	»	
60	253,000. »	»	»	Maggiore spesa, lire 253,000.
10	50,000. »	»	»	Col titolo di Ragioniere capo di 1ª classe
34	153,000. »	»	»	» » » 2ª »
5	20,000. »	»	»	» di Ragioniere di 1ª classe
»	»	15	52,500. »	» » 2ª »
»	»	16	48,000. »	» » 3ª »
26	65,000. »	»	»	
26	52,000. »	»	»	
»	»	<	»	
101	340,000. »	31	100,500. »	Maggiore spesa, lire 239,500.
10	35,000. »	»	»	
»	»	10	30,000. »	
45	112,500. »	»	»	
37	74,000. »	»	»	
»	»	82	123,000. »	
92	221,500. »	92	153,000. »	Maggiore spesa, lire 68,500. Dalla predetta somma si deve dedurre l'economia di lire 36,950, risultante dalla cessazione al 1° luglio 1906 degli aumenti sessagesimali in conseguenza del nuovo organico e pertanto la maggiore spesa si riduce a lire 31.550.

Su questo articolo primo c'è una proposta, firmata dall'onorevole Mezzanotte e da altri deputati, con la quale si vorrebbe portare il numero dei consiglieri da 60 a 70.

Poichè si tratterebbe di un emendamento alla tabella A, faccio osservare che occorreva indicare a qual punto della tabella l'emendamento si riferiva.

MEZZANOTTE. Ritiro la proposta e la converto in una semplice raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questo articolo primo con l'annessa tabella A.

(È approvato).

Art. 2.

Per l'esecuzione del precedente articolo, il Governo del Re è autorizzato ad aumentare la dotazione del capitolo n. 39 nel bilancio 1906-907 del Ministero dell'interno di lire 649,300.

Alla complessiva spesa di lire 649,300 si provvederà per la somma di lire 537,800 mediante economie consolidate in altri capitoli del bilancio come all'annessa tabella e per la rimanenza di lire 111,500 con una maggiore assegnazione.

TABELLA indicante le economie sul bilancio del Ministero dell'interno.

L.	8,200	sul capitolo n. 1 (per vacanze posti).
»	13,000	sul capitolo n. 3 (per soppressione posti).
»	25,000	sul capitolo n. 14.
»	37,100	sul capitolo n. 39 (per diminuzione sessenni).
»	4,500	sul capitolo n. 39 (per vacanze posti).
»	400,000	sul capitolo n. 127.
»	50,000	sul capitolo n. 132.
L.	<u>537,800</u>	

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato più tardi a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

mento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Do lettura del disegno di legge. (Vedi Stampato n. 549-A).

La discussione generale è aperta. (Pausa).

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo a quella dell'articolo unico, di cui do lettura.

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 126,500 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1905-906, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo 8. Spese postali (<i>Spesa d'ordine</i>)	L.	3,500
Capitolo 14. Spese di liti (<i>Spesa obbligatoria</i>)	»	3,000
Capitolo 39. Corpo di commissariato militare marittimo	»	18,000
Capitolo 65. Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (<i>Spese fisse</i>)	»	5,000
Capitolo 69. Spese di giustizia (<i>Spesa obbligatoria</i>)	»	2,000
Capitolo 70. Spese per trasporti di materiali	»	20,000
Capitolo 76. Spese varie per il personale lavorante	»	50,000
Capitolo 79-bis. Spese per la inchiesta sulla regia marina (Legge 27 marzo 1904, n. 139)	»	25,000
Totale	L.	<u>126,500</u>

Diminuzioni di stanziamento.

Capitolo 1. Ministero - Personale assegnato in base alla legge 11 luglio 1904, n. 353 - Ufficio di stato maggiore - Ufficio di revisione (<i>Spese fisse</i>)	L.	10,000
Capitolo 3. Ministero - Inden-		
Da riportarsi	L.	10,000

Riporto . . . L.	10,000
nità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>) »	4,000
Capitolo 55. Viveri a bordo ed a terra »	25,000
Capitolo 66. Personale civile tecnico (<i>Spese fisse</i>) »	5,000
Capitolo 75. Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti (scafi, motori, armi) »	57,500
Capitolo 80. Costruzioni navali (Fondo complementare che si stanziava in base alla legge 13 giugno 1901, n. 258) — Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate all'articolo 3 della presente legge »	25,000
Totale . . . L.	126,500

Nessuno domandando di parlare, si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1905-906.

La discussione generale è aperta (*Pausa*).

Nessuno domandando di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

Ar. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,696,000 e le diminuzioni di stanziamento per uguale somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1905-906, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Si dia lettura della tabella.

VISOCCHI, segretario, legge:

Tabella di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo 5. Spesa per la copiatura a cottimo L.	8,200. »
Capitolo 20. Ispezioni e missioni amministrative »	200,000. »
Capitolo 21. Telegrammi da spedirsi all'estero (<i>Spesa obbligatoria</i>) »	1,500. »
Capitolo 22. Spese di posta (<i>Spesa d'ordine</i>) »	1,300. »
Capitolo 27. Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio nell'amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, degli archivi di Stato »	1,000. »
Capitolo 31. Spese casuali »	10,000. »
Capitolo 33. Indennità per una sola volta invece di pensione, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (<i>Spese obbligatorie</i>) »	24,000. »
Capitolo 65. Spese per funzionamento dei laboratori della sanità pubblica »	10,000. »
Capitolo 66. Sussidi per provvedimenti profilattici in caso di endemie e di epidemie - Spese per acquisto e preparazione del materiale profilattico »	10,000. »
Capitolo 89. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza e per trasferimento alle guardie di città »	50,000. »
Capitolo 108. — Indennità di via e trasporto di indigenti per ragione di sicurezza pubblica, indennità di trasferta e trasferimento di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese per rimpatrio L.	316,000.

Riporto . . . L.	316,000. »
trio di fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe »	50,000. »
Capitolo 132. Servizio delle manifatture carcerarie — Mercede ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie . . . »	35,000. »
Capitolo 133. Servizio delle manifatture carcerarie — Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzione agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie L.	6,000. »
Capitolo 134. Servizio delle manifatture carcerarie — Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti — Minute spese per le lavorazioni »	5,000. »
Capitolo 156. Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai reali carabinieri »	1,287,000. »
Totale . . . L.	1,696,000. »

Diminuzione di stanziamenti.

Capitolo 6. Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . L.	7,000. »
14. Funzioni pubbliche e feste governative »	10,000. »
Capitolo 34. Archivi di Stato - Personale (<i>Spese fisse</i>) . . . »	17,000. »
Capitolo 56. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento »	10,000. »
Capitolo 57. Medici provinciali - Personale (<i>Spese fisse</i>) »	10,000. »
<i>Da riportarsi . . . L.</i>	54,000. »

Riporto . . . L.	54,000. »
Capitolo 84. Funzionari ed impiegati di sicurezza pubblica - Personale (<i>Spese fisse</i>) . . . »	400,000. »
Capitolo 87. Guardie di città - Personale (<i>Spese fisse</i>) . . . »	700,000. »
Capitolo 122. Carceri - Spese per esami e studi preparatori »	3,000. »
Capitolo 123. Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibili e stoviglie . . . »	446,000. »
Capitolo 124. Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri per le carceri »	40,000. »
Capitolo 125. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri »	3,000. »
Capitolo 126. Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio »	50,000. »
Totale . . . L.	1,696,000. »

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 1° con l'annessa tabella, di cui è stata data lettura.

(È approvato).

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 416,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1905-906, destinata a completare la dotazione riconosciuta insufficiente per il capitolo 156 « *Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica, e indennità ai reali carabinieri* ».

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto più tardi.

Approvazione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni ed equivalenti diminuzioni di stanziamento sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca Discussione sul disegno di legge: Approvazione di maggiori assegnazioni e di equiva-

lenti diminuzioni di stanziamento sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906.

La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Nessuno chiedendo di parlare do lettura dell'articolo unico e dell'annessa tabella.

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 116,500 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma, nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo 3. Ministero - Spese d'ufficio L.	4,000
Capitolo 3-bis. Ministero - Viaggi e trasferte al personale . »	500
Capitolo 16. Spese casuali . »	5,000
Capitolo 27. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione . . »	30,000
Capitolo 33. Spese di posta e trasporti all'estero »	40,000
Capitolo 34. Rimpatrii e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero »	30,500
Capitolo 35. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo d'archivio all'estero »	500
Capitolo 39. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri »	6,000
Totale . . . + L.	116,500

Diminuzioni di stanziamenti.

Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (<i>Spese fisse</i>) . . . L.	4,000
Capitolo 2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>) . . »	500
Capitolo 7. Telegrammi da spedirsi dall'interno all'estero (<i>Spesa d'ordine</i>) »	30,000
Da riportarsi . . . L.	34,500

<i>Riporto</i> . . . L.	34,500
Capitolo 8. Spese postali (<i>Spesa d'ordine</i>) »	4,000
Capitolo 20. Stipendi al personale delle Legazioni (<i>Spese fisse</i>) »	2,000
Capitolo 21. Stipendi al personale dei Consolati (<i>Spese fisse</i>) »	2,000
Capitolo 23. Assegni al personale delle Legazioni (<i>Spese fisse</i>) »	14,000
Capitolo 24. Assegni al personale dei Consolati (<i>Spese fisse</i>) »	45,000
Capitolo 28. Viaggi in corriere e trasporto di pieghi e casse per l'estero »	2,000
Capitolo 30. Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero »	5,000
Capitolo 40. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (<i>Spesa obbligatoria</i>) »	3,000
Capitolo 42. Assegni provvisori e d'aspettativa (<i>Spese fisse</i>) . . »	5,000
Totale . . . — L.	116,500

Passeremo più tardi alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione della proposta di legge: Aggregazione del comune di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione sul disegno di legge: Aggregazione del comune di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli.

Si dia lettura del disegno di legge. (*Vedi Stampato n. 187-A*).

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Nicola.

FALCONI NICOLA. Sono veramente io il colpevole di questo disegno di legge. Appena aperta all'esercizio la ferrovia Sulmona-Isernia, venne il desiderio alla popolazione di San Pietro Avellana di staccarsi dal mandamento di Capracotta, che è il mio paese natio, per aggregarsi al mandamento di Carovilli. Dopo qualche tempo io mi risolvetti di presentare questa proposta di legge; ciò accadde tre o quattro anni fa. *Inde irae*, da parte del mio paese; mi volevano crucifiggere. Fortunatamente, giunto

al Senato il disegno di legge, dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati, cadde perchè si chiuse la Sessione.

I cittadini di San Pietro Avellana però, non si acquetarono: surse un piccolo nucleo di dieci o dodici persone cosiddette socialiste (*Interruzione*). Esse hanno scritto dei vituperi contro di me, non so cosa sono, ma se questi socialisti fossero galantuomini non dovrebbero dire vituperi contro la gente onesta. Ora questi signori trovarono finalmente l'onorevole Giacomo Ferri, che si prese l'incomodo e credette giusto di presentare questo disegno di legge. Naturalmente successe quel che doveva succedere; urti ed attriti vivissimi fra la popolazione di San Pietro Avellana e quella di Capracotta, l'una contro l'altra armate.

Incomincio dal rilevare, me lo perdoni l'onorevole Ferri, molte inesattezze nella sua relazione. Egli afferma che Capracotta dista da San Pietro Avellana 30 chilometri; in realtà non ne dista che 10 chilometri di vecchia strada mulattiera.

Dice inoltre che San Pietro Avellana è ad 800 metri e Capracotta a 1400 metri sul livello del mare. È verissimo che Capracotta sta a 1400 metri sul livello del mare, ma San Pietro Avellana sta anch'esso a circa 1000 metri d'altezza. Terza inesattezza. Ha soggiunto che molte volte per due mesi si chiude il traffico.

Io sono vecchio, e non ricordo mai di aver veduto per due mesi il traffico interrotto nè tra San Pietro Avellana e Capracotta, nè tra Capracotta e gli altri paesi del mandamento, composto di cinque comuni; tutto al più, come avvenne nell'anno passato, in cui cadde molta neve, il traffico è rimasto chiuso per venti giorni.

È vero che si è verificato qualche volta l'inconveniente di cui ha fatto cenno il Ferri, ma è da dieci secoli che il mio paese esiste, e per un inconveniente che accade una volta, non casca certo il mondo. Inconvenienti di questo genere si verificano dappertutto, e spesso leggiamo sui giornali che un comune è rimasto distaccato da un altro per settimane e settimane a causa della piena di un torrente. Ad ogni modo io che mi sono rassegnato ad essere crocifisso e dall'uno e dall'altro paese, pur facendo parte della Commissione, non ho voluto proporre un emendamento sospensivo, in attesa della discussione dell'altro progetto di legge sulle sezioni di pre-tura, che è già iscritto all'ordine del giorno, nel quale progetto è pur previsto il caso della istituzione di sezioni in quei comuni

di una certa importanza che si trovano in difficili comunicazioni stradali col capoluogo del mandamento.

Io ho voluto invece conciliare le cose con un emendamento senza far danno nè ad un paese nè all'altro; emendamento diretto ad escludere dal distacco due ex-feudi, le Vicenne Piane e S. Martino e Cantalupo, di cui l'uno è vicinissimo all'abitato di Capracotta, e l'altro è in gran parte posseduto da cittadini di Ateleta, che hanno più diretta comunicazione con Capracotta che con Carovilli. Ed io l'ho fatto anche per ragioni di economia, perchè tanto al Governo, quanto alle parti riuscirebbe molto meno dispendioso pagare i testimoni nelle cause penali e civili che riguardano fondi compresi in quegli ex-feudi.

Ripeto che ho proposto l'emendamento, per desiderio di conciliazione e nella speranza che la crocifissione mi sia attenuata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Giacomo.

FERRI GIACOMO. Onorevoli colleghi, io sento il dovere di dire alla Camera di questa questione sempre con la mia solita sincerità, se pur questa può dispiacere ad alcuno. Non è lecito a chi ha proposto la stessa cosa che io propongo alla Camera (con relazione in data 7 marzo 1901)... (*Interruzione del deputato Falconi Nicola*).

Non interrompa, è la verità. Io non ho interrotto lei, onorevole Falconi, e conosco i doveri che si hanno sedendo su questi banchi.

Voi stesso, onorevole Falconi, proponeste alla Camera questa stessa legge, e una Commissione presieduta dall'onorevole Mel l'approvava unanime e concorde e la Camera la votava auspice lo stesso Falconi. Il progetto non diventò legge perchè si chiuse la Sessione prima che il Senato deliberasse.

Come mai dunque da parte dell'onorevole Falconi deve venire l'opposizione a questa legge? Io l'impegno della presentazione di questa proposta l'ho preso perchè mi è stato imposto da ragioni di giustizia, e perchè n'ebbi incarico dagli egregi colleghi del gruppo parlamentare socialista. (*Interruzioni — Commenti*). Debbo essere veritiero sempre e dinnanzi ad una questione di giustizia come questa, anche qualunque altro gruppo parlamentare si sarebbe sentito onorato di operare come ho fatto.

Ma nell'opera mia fui scrupoloso, sapendo anche come vanno le cose in fatto di proposte consimili, come il sospetto sia sempre possibile; sono andato dal ministro di gra-

zia e giustizia come da quello delle finanze per avere notizie precise dello stato di fatto, per conoscere quale il vero interesse dell'amministrazione della giustizia e dell'erario dello Stato, quale il vero interesse delle popolazioni; tutti concordi mi risposero che il distacco si imponeva e allora, e solo allora ho accettato l'incarico di dar corso a questa proposta, e così solo per ragioni di giustizia raccomando la legge al suffragio dei colleghi.

I fatti stanno come sono raccontati nella mia relazione, ed è purtroppo doloroso che il relatore della Commissione si sia indotto a fare una relazione contraria al deliberato della Commissione, fuggendo il giorno della discussione.

Notate che nessuno dei membri della Commissione è del mio partito e tutti sono dei siti e quindi al caso di dare un giudizio sicuro. E del resto i colleghi possono comprendere quanta dovesse essere la mia imparzialità di fronte a comuni che io non ho visto e che forse vedrò difficilmente. Pensate che fischia colà la vaporiera che porterebbe gli abitanti di San Pietro in tredici minuti alla pretura di Carovilli mentre ora son costretti a fare sei ore di pessima e pericolosa via.

Non voglio qui descrivervi i casi pietosi degli abitanti di San Pietro, le vittime, le agitazioni gravi, le legittime proteste, le promesse, l'interessamento delle autorità. È tempo che la Camera faccia l'opera di giustizia da tanto invocata. Non guardate a chi propone (*Bene!*) ma alla giusta causa che avete in esame. Io feci il dover mio con coscienza, a voi il sanzionarlo. (*Bene!*)

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. La questione che si dibatte oggi alla Camera è annosa e si può dire sia stata sollevata dall'onorevole Falconi Nicola. La posizione dei luoghi rende assolutamente impossibile che il comune di San Pietro Avellana continui a far parte del mandamento di Capracotta.

FERRI GIACOMO. Questa è la verità.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. La distanza che separa San Pietro Avellana dal capoluogo di mandamento che è Capracotta è di 50 chilometri...

FALCONI NICOLA. Domando di parlare.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Ed invoco appunto la parole dell'onore-

vole Falconi in questo momento a conferma di quello che io dico, giacchè nella sua relazione sul disegno di legge da lui presentato è precisamente detto che San Pietro Avellana col suo territorio arriva a Capracotta dopo un percorso di 50 chilometri di via rotabile! È invece noto che Avellana è separato da Carovilli soltanto per un tratto di ferrovia di 13 chilometri. Or domando al collega onorevole Falconi come è possibile che il comune di San Pietro Avellana, quando egli presentava il disegno di legge, fosse distante da Capracotta 50 chilometri ed oggi, che egli combatte il disegno di legge, possa essere distante di un numero di chilometri molto minore? Che io sappia non c'è stato alcuno spostamento territoriale per causa del terremoto. (*Commenti — Interruzioni*).

Confesso che per il Governo questa è una questione altissima di ordine pubblico, perchè la giustizia è addirittura sospesa a San Pietro Avellana. Poco importa che la odierna proposta venga da questo o da quel lato della Camera: da qualunque parte venga la proposta di un atto qualsiasi che giovi a rimettere la pubblica tranquillità ed a promuovere il bene pubblico, noi da questo banco dobbiamo indiscutibilmente accettarla. (*Bene! Bravo!*)

I rapporti del prefetto, del procuratore generale, del procuratore del Re, sono assolutamente concordi su questo punto, che cioè è impossibile che si continui in uno stato di cose veramente deplorabile e disastroso per l'amministrazione della giustizia.

Debbo perciò insistere perchè, in vista di dati di fatto incontrovertibili, la Camera consenta al distacco del comune di San Pietro Avellana dal mandamento di Capracotta ed alla aggregazione al comune di Carovilli. (*Benissimo! — Commenti*).

Non posso poi accettare l'emendamento dell'onorevole Falconi.

FERRI GIACOMO. Bel magistrato! (*Rumori*).

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Egli come deputato del collegio fa il suo dovere nel tentare una conciliazione, proponendo di non aggregare al mandamento di Carovilli tutto il territorio del comune, e di lasciarne una parte al capoluogo di mandamento, Capracotta; ma egli comprenderà che noi non possiamo accettare un emendamento di cui non conosciamo l'importanza, e non possiamo constatare in alcun modo l'utilità.

Non è nella tornata della Camera, nella

quale si discute di distaccare un comune da un mandamento per aggregarlo ad un altro, che si deve venire a proporre che un feudo o una contrada debba far parte di un mandamento piuttosto che di un altro.

Comprenderà l'onorevole Falconi che a questo si sarebbe dovuto ben provvedere quando egli presentava la sua proposta di legge o quando l'onorevole Mel faceva la sua relazione, non in questo momento, quando sarebbe impossibile da parte del Governo e della Camera di valutare se le circostanze da lui addotte abbiano o no fondamento.

Dunque io ritorno a pregare insistentemente la Camera di volere approvare questa proposta di legge, se desidera che in un mandamento funzioni, come in tutti gli altri, l'amministrazione della giustizia.

Mancherei al mio dovere se non accennassi anche a fatti precisi e determinati: nientemeno che si è dovuta sospendere la istruzione di processi penali che riguardano i naturali di San Pietro Avellana; si è dovuto fare persino una domanda alla Corte di appello perchè rimetta, per causa di pubblica sicurezza, ad altro pretore le cause che si riferiscono a San Pietro Avellana, perchè è impossibile che si discutano a Capracotta, tale è lo stato degli animi nei due paesi.

Ci diremmo in pieno medio evo, se leggessimo gli atti che pervengono al Governo. (*Commenti*).

Io credo quindi che questo stato di cose non possa e non debba durare, e che la Camera debba essere solidale col Governo a troncarlo in questo momento. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venditti per la Commissione.

VENDITTI, della Commissione. Onorevoli colleghi, io non sono il relatore, che è assente, sono il più modesto membro della Commissione. Entro in questo momento, trovo la discussione già viva, e l'onorevole Falconi, che è membro della Commissione, dissente dalle conclusioni della Commissione stessa, onde non posso fare a meno di prender parte alla discussione.

La Camera terrà conto delle mie condizioni; dichiaro però subito che, appunto per quelle condizioni personali dell'onorevole Falconi, che la Camera ha già appreso e valutato, la Commissione ha studiato con la più amorevole cura questo progetto, e si è riunita più volte ed ha studiato particolarmente anche la questione delle distanze.

Io non ricordo bene se i cinquanta chilometri siano cinquanta o no, ma ricordo, e l'abbiamo visto sulla pianta, che la maggiore distanza vi è, non solo, ma i mezzi di comunicazione poi sono assolutamente diversi, poichè a Carovilli si arriva in pochissimo tempo in treno...

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Tre o quattro minuti appena.

VENDITTI, della Commissione... mentre per andare a Capracotta si impiegherebbero ore.

E poi bisogna tener conto anche delle condizioni altimetriche di Capracotta. Per queste condizioni le comunicazioni possono rimanere allo stato normale in estate e nella buona stagione, ma nell'inverno può diventare addirittura intrafficabile la strada e quindi difficilissime le comunicazioni col capoluogo.

Ci si riferì, e si giustificò, nella Commissione, che una volta il cadavere di uno che era stato ucciso, rimase otto giorni insepolto perchè il pretore non poté recarsi sul luogo. Non vi parlo poi dell'eccitamento degli animi che costituisce una vera ragione di ordine pubblico. Sono pervenuti dei telegrammi, delle lettere e perfino delle minacce alla Commissione, e tutto ciò (quantunque ciascuno di noi sappia quale è il proprio dovere) ha fatto moltiplicare le nostre cure e ci ha fatto venire nella determinazione alla quale siamo venuti. Noi discutemmo anche in Commissione se era il caso di accettare quel tale emendamento che l'onorevole Falconi ha riproposto alla Camera ed io era uno di quelli che più era disposto a caldeggiarlo. Ma anche su questo non potemmo essere di accordo e ci parve di non poter dare voto favorevole. Ecco perchè l'onorevole Falconi lo ha ripresentato alla Camera. Io confermo le conclusioni della Commissione, ma mi rimetto alla Camera sopra questo emendamento dell'onorevole Falconi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

FALCONI NICOLA. Ho chiesto di parlare per rispondere al mio carissimo amico Gallo, ad onta che egli mi abbia attaccato così violentemente.

FERRI GIACOMO. Onestamente. (*Rumori*).

FALCONI NICOLA. Io devo ricordare che le cose durano così da secoli, e tutti gli inconvenienti contro i quali oggi tanto si parla, non si sono mai verificati.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Ma prima non c'era la ferrovia.

FALCONI NICOLA. Mi dispiace che non sia presente l'onorevole Tedesco, il quale, avendo visitato quei luoghi, potrebbe dirne qualche cosa. L'onorevole Ferri dice di conoscere quei luoghi, ma certo non li conosce bene come il mio amico Mezzanotte che mi siede vicino. Il mandamento di Capracotta comprende i comuni di Pesco Pennataro, Castel Giudice, Sant'Angelo del Pesco e San Pietro Avellana. Questi sono tutti attorno all'alta montagna dove siede Capracotta. Quindi gli inconvenienti che si dicono esistere per San Pietro Avellana, dovrebbero esistere anche per gli altri comuni. Si parla della comodità della ferrovia. Certo la ferrovia è una comodità, ma allora si dica che è più agevole andare da San Pietro a Carovilli, non che è molto disagiata o impossibile accedere da San Pietro a Capracotta. Si parla di 50 chilometri di distanza. Io posso garantire che non sono più di 30 e che Capracotta, valendosi della legge del 1904, ha già deliberata la costruzione di una strada che l'avvicini alla stazione di San Pietro Avellana; strada che sarà molto comoda e non superiore ai 12 chilometri.

Non comprendo dunque perchè si sia scatenato contro di me questo uragano, e perchè l'onorevole ministro sia stato addirittura feroce contro l'emendamento da me proposto. Mi ha messo forse in contraddizione? No. Io assicuro che quei 50 chilometri non esistono, e nessuno più di me può affermarlo, perchè io sono nato in quei luoghi, ci vivo gran parte dell'anno e li conosco palmo a palmo. Mi dispiace, ripeto, che non ci sia l'onorevole Tedesco che li ha visitati, e sarei molto lieto se l'onorevole guardasigilli volesse farmi l'onore di una visita a Capracotta... (*Oh! oh!*) ...perchè così si persuaderebbe che qui si sono dette molte esagerazioni.

Mi si sono gittate in faccia tante accuse, mi si è detto: E siete un magistrato! Come se profitassi della mia qualità di magistrato per fare delle cose non oneste. Io sono un uomo onesto e respingo queste insinuazioni. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Giacomo.

FERRI GIACOMO. Voglio ringraziare il ministro delle verità da lui ribadite, io, che non mai prima di oggi mi sono rivolto a lui.

Aveva interpellato i due Ministeri precedenti, che concordati mi diedero assicurazioni

epperò sono venuto qui sicuro del mio diritto. Non voglio tediare la Camera, rispondendo al nostro collega, consigliere d'appello (*Rumori*), il quale ha parlato in modo poco confortante per i criteri della giustizia. La Camera col suo voto suggellerà l'opera di equità e di interesse generale da me promossa, senza preconcetti politici, pel solo bene pubblico ispirandosi.

PRESIDENTE. Procederemo alla discussione degli articoli.

L'onorevole ministro accetta il disegno di legge della Commissione?

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Sissignore.

PRESIDENTE. Art. 1.

Il comune di San Pietro Avellana (provincia di Campobasso) è separato dal mandamento di Capracotta ed aggregato a quello di Carovilli.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito quest'articolo.

(*È approvato*).

Onorevole Falconi, mantiene il suo articolo aggiuntivo?

FALCONI NICOLA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Falconi propone un articolo aggiuntivo, che sarebbe 1-bis, in questi termini:

« Il feudo di San Martino e Cantalupo e quello delle Fucende Piane restano aggregati al mandamento di Capracotta ».

Onorevole ministro, accetta questo articolo aggiuntivo?

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. Ripeto che non posso accettare questo articolo aggiuntivo per le ragioni che ho già espresse. Non alzerò la voce, perchè pare che l'onorevole Falconi confonda l'energia con la violenza. Nell'affermare alcune circostanze di fatto mi parve di compiere un dovere della mia coscienza, poichè mi risultano dagli atti e credo siano innegabili. Di più io accennavo alla testimonianza dello stesso onorevole Falconi, perchè nel disegno di legge da lui presentato era precisamente indicato che la distanza fra quei due comuni era di quasi cinquanta chilometri.

In quanto poi a restare nelle condizioni attuali durante tutta l'estate, perchè io possa avere il tempo di andare sul luogo a studiare lo stato delle cose, prego l'onorevole Falconi di rinunciare a questo proponimento, perchè la mia ferocia potrebbe spaventare i buoni cittadini di Capracotta e San Pietro Avellana. (*Si ride*).

Mi oppongo poi recisamente a quest'arti-

colo aggiuntivo; perchè a me non pare nè logico, nè razionale, nè opportuno che il territorio di un comune si divida in due parti; e che questa divisione non sia preceduta da alcuna conoscenza e da alcuna indagine. Questo desiderio può essere ispirato dal sentimento di conciliazione, che nell'animo buono dell'onorevole Falconi ha profonde radici, ma non può essere accettato da chi governa, il quale, frenando qualunque impulso del cuore, deve giudicare con la ragione. Prego pertanto la Camera di respingere l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Falconi.

PRESIDENTE. Onorevole Venditti...?

VENDITTI, *della Commissione*. Non posso che concludere come ha concluso l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Falconi, non accettato nè dal ministro, nè dalla Commissione.

(Non è approvato).

Art. 2.

Con decreto reale sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

Metto a partito quest'articolo 2.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Impianto di fili aerei di trasporto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Impianto di fili aerei di trasporto.

Si dia lettura del disegno di legge, testo concordato.

VISOCCHI, *segretario, legge*: (Vedi *Stampato* 197, n. 1).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo testo concordato fra Commissione e Ministero.

L'onorevole Cassuto ha facoltà di parlare.

CASSUTO. Non sarà mai sufficiente la prudenza e la cautela, con cui si deve considerare un disegno di legge come questo, non tanto perchè si tratta di toccare al codice civile, quanto perchè si tratta di toccare uno dei diritti fondamentali, nel modo col quale nella società moderna è costituita la proprietà. Sono favorevole al disegno di legge concordato tra Ministero e

Commissione, perchè non fa che estendere al servizio privato quel principio, che abbiamo già nelle nostre leggi quando si tratta di servizi pubblici, specialmente per condutture di energia elettrica; ma pregherei di considerare se non fosse opportuno, in questo disegno di legge, introdurre alcune modificazioni che suggerisco remissivamente, e solo all'effetto di chiarire sempre meglio il significato e la portata della legge.

Prima di tutto all'articolo terzo si dice che non si possono far passare le linee aeree o di trasporto sopra le case abitate, i giardini, ecc.

PRESIDENTE. Si riservi di parlarne agli articoli.

CASSUTO. Svolgo un concetto generale e non mi propongo di fare emendamenti; quindi debbo necessariamente parlarne in discussione generale.

PRESIDENTE. Cerchi di restringere!

CASSUTO. Domando al Governo ed alla Commissione se sono disposti ad accettare questi intendimenti, che esporrò, e che corrispondono al concetto generale della legge, che è quello di limitare la proprietà privata il meno che sia possibile, e di contenere questa limitazione nei confini del più assoluto bisogno.

Ora, come ho detto, si esentano da questa servitù le case abitate, i giardini, le aie ed i cortili ad esse attinenti. Perchè non si dovrebbero esentare anche le aree che fossero chiuse dal proprietario con un muro? Se il proprietario di un'area, invece che fabbricarvi sopra, come ne avrebbe diritto, per renderla immune dal passaggio dei fili aerei di trasporto, volesse tenerla in suo assoluto godimento, nel diritto suo di usare ed abusare, come si definisce appunto la proprietà, perchè non potrebbe farlo chiudendo quest'area con un muro? Inconvenienti non ve ne sarebbero, perchè la spesa sarebbe così rilevante da non potersi la esenzione estendere ad aree grandissime; ma si dovrebbe limitare a quelle che effettivamente converrebbe al proprietario di recingere con un muro.

Trovo poi in questa legge due lacune. L'una è quella già accennata. L'altra è che non si trova indicato qual sia l'autorità, che deve giudicare sulle indennità da corrispondersi.

L'articolo 7 parla del perito; ma ciò può far nascere un equivoco e dar luogo a questione. Il perito da solo non può essere mai un'autorità sufficiente per determinare defi-

nitivamente il prezzo. La perizia è un mezzo d'istruzione per fare acquistare al giudice una determinata cognizione; ma il perito non può dirimere esso le contestazioni che possono insorgere: altrimenti diventa un arbitro vero è proprio, un giudice. Non vedo quindi la ragione perchè si debba sottrarre questa materia della determinazione della indennità all'autorità giudiziaria competente, qualunque essa sia, che a seconda dei casi, sarà il pretore, per esempio, se si tratterà di una indennità fino alle 1,500 lire, od il tribunale se si tratterà di una indennità superiore. E se questo si è inteso, bisogna dirlo.

Prego quindi la Commissione ed il Governo di vedere se non sia il caso di dichiarare espressamente che la determinazione delle indennità sia deferita all'autorità giudiziaria competente, in seguito alla perizia, che sarà ordinata dal pretore locale.

E sempre per un criterio generale credo che, senza introdurre una disposizione speciale in questa legge, basterà, per chiarirne il concetto dominante, che tanto il Governo come la Commissione dichiarino di essere concordi nel ritenere, quando si tratti di limitare la proprietà privata per un bisogno, che deve essere assoluto (perchè non è legittimo il bisogno se non è assoluto), che, in caso di contestazione intorno al punto se ricorrano le condizioni volute, spetti all'autorità giudiziaria la decisione. Ed io credo che evidentemente dovrà essere l'autorità giudiziaria competente a seconda dei casi quella che dovrà dirimere la sorta controversia. Questo non occorre dirlo espressamente con una disposizione di legge, perchè dipende dai principi generali; ma deve essere chiarito che il diritto di limitare la proprietà privata è subordinato al giudizio, che, intorno alle condizioni del suo esercizio, debba, in caso di contestazione, essere determinato dall'autorità giudiziaria.

Spero che queste mie raccomandazioni saranno accolte dalla Commissione e dal Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Anche a me pare che questa legge, provvedendo ad interessi di carattere generale, ed imponendo limitazioni alla proprietà, debba tendere a contemperare il meglio possibile le esigenze del pubblico interesse col rispetto alla proprietà. *(Interruzioni).*

Consento con quanto ha detto l'onorevole

Cassuto circa l'articolo 3; poichè, se vi sono aree, che possono essere considerate come fabbricabili per esempio, aree prossime ad una strada urbana, è giusto che siano esonerate dalla servitù del passaggio delle linee aeree di trasporto. È giusto specialmente che tale esenzione sia accordata quando si tratti di terreni recinti, che possono equipararsi a giardini od aie.

Desidererei inoltre che al proprietario del fondo serviente si estendesse la norma, consegnata già nel codice, secondo la quale egli può designare a colui, che vuol godere del diritto d'impiantare i fili, un'altra località per la quale la servitù sia meno gravosa. Se, per esempio, alcuno ha due proprietà, credo che si debba consentirgli di provare che la servitù può essere concessa piuttosto su una proprietà che sull'altra.

BIZZOZERO. Questo è già previsto nel disegno di legge.

CAVAGNARI. Finalmente osservo che con l'articolo 6 la licenza per questi passaggi deve essere rilasciata dal prefetto. Ora, essa potrebbe, invece, venire rilasciata dalle autorità comunali, che sono più vicine e possono dare un giudizio più esatto in proposito; e non trovo davvero necessario incomodare il prefetto.

Circa l'osservazione fatta sull'articolo 7 dall'onorevole Cassuto, mi pare che il procedimento ivi stabilito per l'indennità non precluda il diritto di elevare poi contestazioni di merito sulla concessione.

Il decreto del pretore, secondo me, equivale solo ad una pre-a di possesso: equivale al decreto che presentemente si emana dal prefetto, quello in materia ordinaria di espropriazione, e salvo le contestazioni.

Dunque approvo questo disegno di legge nel suo complesso, perchè provvede ad un servizio, che risponde, specialmente nelle nostre regioni, a molte esigenze e a molti bisogni. E non ho altro da aggiungere, riservandomi di proporre qualche emendamento agli articoli specialmente quanto alle disposizioni transitorie per regolare gli impianti già esistenti, quando non siano determinati da convenzioni speciali. Mi auguro che questo disegno di legge possa approdare a buon risultato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

TORRIGIANI. Non sono giurista, ma mi pare che questo disegno di legge sanzioni un principio molto grave e meriti attenzione da parte della Camera. Lo stabi-

lire che si possa nell'interesse privato vincolare la proprietà privata è cosa che merita di essere largamente discussa. Quindi credo, essendo già l'ora tarda, che sarebbe opportuno rimettere questa discussione ad altra seduta. (*Benissimo!*)

Ne faccio proposta formale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venditti.

VENDITTI. Propongo la sospensiva. Ho già mandato alla Presidenza la proposta con le quindici firme. Faccio osservare alla Camera che qui si tratta di ferire uno dei principî cardinali del diritto civile. (*Inferruzioni*).

Sì. Non l'incomoderò col diritto romano, caro collega!

COCCO ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ne parleremo domani!

Voci. A domani! A domani!

VENDITTI. Allora non mi volete sentire; ed io propongo la sospensiva.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Venditti.

VENDITTI. Dirò pochissime parole. Finora il diritto di proprietà è stato limitato solamente dalla espropriazione per l'utilità pubblica. Certo vi è una tendenza economica, fondatissima, la quale deve portare anche a limitazioni per l'utilità privata, specialmente per i bisogni dell'industria. Ma, trattandosi di ferire il principio di proprietà, cioè di portare una limitazione a vantaggio d'interessi privati, questa eccezione deve essere molto ponderata.

MIRA. Ma tutti i canali di irrigazione?

VENDITTI. Ma qui voi volete, così per incidente, modificare il codice civile! È cosa non degna della ponderazione della Camera.

Basterebbe osservare che per lo meno bisognerebbe ben determinare l'utilità. Quando si tratta di utilità pubblica occorre o una legge, o un decreto, che stabilisca, secondo le circostanze, la pubblica utilità. Qui, nel disegno di legge, che ho fuggacemente letto, non vi è nulla di tutto questo. Voi volete non solo ferire il principio di proprietà per asola utilità privata, ma volete ancora che questo colpo alla proprietà privata si dia senza una ragione determinante, la quale venga assodata da un potere estraneo al giudiziario. Perciò prego la Camera di rimettere a maggior studio questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Prego la Camera di voler rimettere il seguito di questa discussione alla prossima seduta antimeridiana, non di sospenderla indefinitamente.

Anzitutto credo esagerate le apprensioni e non giustificati i timori degli onorevoli Cassuto e Venditti. Ma, anche se tali non fossero, non sarebbe questa una buona ragione per accogliere la proposta sospensiva, sulla quale, data l'ora tarda, non è neppure possibile discutere seriamente.

In altra seduta avremo agio di esaminarla con la voluta ponderazione, e vedere se considerazioni plausibili consiglino di accoglierla. Un maturo esame del concetto e degli intenti, che ebbero i nostri colleghi, i quali, di loro iniziativa proposero questa legge, mostrerà che essa ha scopi e confini più limitati che non appaia dalla dizione degli articoli.

Ad ogni modo, questo esame non può farsi nei cinque minuti, che mancano all'ora in cui sogliono terminare queste sedute antimeridiane. Epperò prego l'onorevole Venditti di acconsentire a che il seguito della discussione sia rimesso alla prossima seduta antimeridiana, nella quale egli potrà anche svolgere la sua proposta sospensiva.

VENDITTI. Sta bene; allora mi riservo di sostenere la proposta sospensiva.

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso alla prossima seduta antimeridiana.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Spallanzani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SPALLANZANI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 95,000 per l'acquisto di locali e per i lavori di sovraedificazione necessari allo scopo di riunire nel palazzo demaniale detto della *Consolazione* in Genova, diversi uffici finanziari di quella città.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

La seduta termina alle ore 12.5.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia

Licenziata per la stampa il 4 luglio 1906